

# ISTITUTO COMPRENSIVO



## VILLONGO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado

Via Volta 1 – 24060 VILLONGO (BG)

Tel. 035.92.72.00

Codice scuola: BGIC891004

e-mail: [bgic891004@istruzione.it](mailto:bgic891004@istruzione.it)

sito internet: <http://www.icvillongo.gov.it>

# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2016-2019

## INDICE

Premessa	Pag. 3
Il Piano dell'Offerta Formativa	Pag. 4
Il P.T.O.F.	Pag. 5
Presentazione dell'Istituto Comprensivo	Pag. 6
Progettazione educativa e didattica	Pag. 8
Linee guida dell'azione educativa e didattica	Pag. 10
Obiettivi generali della scuola dell'infanzia	Pag. 11
Obiettivi generali della scuola primaria	Pag. 12
Obiettivi generali della scuola secondaria di primo grado	Pag. 13
Attività, curricoli disciplinari e valutazione	Pag. 14
La valutazione di religione cattolica nella scuola primaria e secondaria	Pag. 24
L'esame di Stato	Pag. 25
Certificato delle competenze	Pag. 38
Valutazione del servizio scolastico	Pag. 38
Linee guida del Piano di Miglioramento	Pag. 40
PNSD	Pag. 42
Ampliamento dell'offerta formativa	Pag. 43
Attività alternativa alla religione cattolica	Pag. 45
I curricoli verticali	Pag. 47
L'Organizzazione	Pag. 48
Una Scuola Inclusiva	Pag. 51
Progetto "Diversi e uguali"	Pag. 55
Istruzione domiciliare	Pag. 58
Scuola e intercultura	Pag. 59
Continuità	Pag. 62
Educazione ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività	Pag. 63
Didattica con le nuove tecnologie	Pag. 66
Orientamento	Pag. 67
Sicurezza	Pag. 69
Piano di formazione del personale	Pag. 70
Scuola in collegamento con ...	Pag. 72

## Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Villongo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n.° 4990/A 19 del 05/10/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 07 / 01 / 2015; ed è stato revisionato ed approvato nella seduta del 12/10/2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 18/ 01/ 2015;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola-MIUR-Istruzione.

## IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà ormai una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti novellato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando al dirigente scolastico il compito di definire al collegio dei docenti gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione ed elaborazione del piano è poi consegnata nelle mani del collegio, mentre la sua approvazione avverrà in seno al Consiglio di Istituto.

Dall'art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99: *“Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”*.

Oggi, il nuovo assetto della Legge 107, pur lasciando invariato in alcune parti l'art.3, propone una serie di obiettivi formativi, ricavabili dal comma 7, che le scuole dovranno scegliere ai fini della determinazione della programmazione, senza snaturare “l'essenza” stessa del POF, cioè un documento programmatico tra la scuola e il territorio, incentrato sul rapporto scuola-studenti-famiglia.

Il POF è il progetto nel quale si concretizza il complessivo processo educativo di ogni scuola, attraverso l'organizzazione delle attività dell'Istituto – nella sua interezza ed in ogni singolo plesso – in risposta ai bisogni degli alunni, delle loro famiglie e del territorio, mettendo a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative. In altri termini, esso definisce e presenta l'identità della scuola in un'ottica pienamente integrata e personalizzata al successo formativo degli studenti e delle studentesse.

Il POF può essere considerato un atto dichiarativo d'intenti, il documento fondamentale con cui la scuola esplicita la propria progettazione curricolare, educativa ed organizzativa, il mezzo con cui l'Istituto come struttura pubblica, realizza i principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia.

Costituisce quindi un punto di riferimento comune per tutte le scuole dell'Istituto e uno strumento della professionalità docente che in esso riconosce uniformità di intenti e principi e continuità curricolare e didattica. È un documento pubblico che si può scaricare in formato digitale dal sito della scuola e viene inserito in Scuola in chiaro.

## IL P.T.O.F (PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA)

- Esplicita gli indirizzi progettuali ed organizzativi dell'attività dei docenti e delle classi e definisce le linee guida e le pratiche educative e didattiche condivise.
- Risponde alle esigenze del territorio in cui sono ubicate le scuole dell'Istituto e alle aspettative delle famiglie in quanto inserisce trasversalmente, nell'ambito della didattica curricolare, i temi di carattere ambientale, sociale e civile che sono alla base dell'identità culturale e della pratica della cittadinanza attiva.
- Valorizza la professionalità docente: la sua elaborazione si fonda sull'autonomia culturale e professionale degli insegnanti; essi formulano specifici percorsi formativi adattando le linee guida del POF alle differenti esigenze degli alunni, tenuto conto del contesto di riferimento.

Il presente PTOF è stato redatto secondo i criteri dettati nei seguenti documenti:

ARTT. 3, 33 E 34 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA	IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
LA CARTA DEI SERVIZI	LE INDICAZIONI NAZIONALI 2012 I CURRICOLI DISCIPLINARI DI ISTITUTO
IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO	D.P.R. 275/99 L. 107/2015

## PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo scolastico di Villongo è stato costituito nel settembre 2000 e unifica le scuole statali dei seguenti ordini e gradi:

- **SCUOLA DELL'INFANZIA** di Foresto Sparso;
- **SCUOLA PRIMARIA** di Villongo, Foresto Sparso e Gandosso;
- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO** di Villongo e Foresto Sparso

All'Istituto fanno riferimento anche le Scuole dell'Infanzia private delle parrocchie di Sant'Alessandro e San Filastro in Villongo e di Gandosso che hanno ottenuto la parità scolastica a partire dall'anno scolastico 2000/2001.

L'Istituto Scolastico opera nel contesto territoriale del Basso Sebino (Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi) ed ospita alunni che provengono dai comuni di Villongo, Foresto Sparso, Gandosso ed anche di Credaro.

- ✓ Il Comune di Villongo è inserito in un contesto socio culturale caratterizzato da forme di forte urbanizzazione che nell'arco di pochissimi decenni ed in maniera non sempre ordinata hanno fatto di questo paese, prima a vocazione eminentemente agricola, il più popoloso del basso Sebino. Il moltiplicarsi di opportunità occupazionali presso laboratori medio-piccoli e presso realtà commerciali ha modificato nel tempo il volto della popolazione residente, cui si sono aggiunti dapprima lavoratori provenienti dai paesi limitrofi e, negli ultimi anni, numerosi lavoratori extracomunitari.
- ✓ Nel complesso il livello economico della popolazione è buono ed il territorio è dotato di idonee strutture. Con la scolarizzazione di massa è anche aumentato il livello culturale medio degli abitanti, tanto che è in notevole aumento il numero dei genitori provvisti di diploma di scuola superiore, mentre la buona disponibilità di opportunità di lavoro funge da "limite" rispetto all'incremento del numero complessivo delle persone laureate.
- ✓ Anche i Comuni limitrofi, pur con una realtà urbana meno articolata ed estesa, presentano caratteristiche analoghe; il livello economico medio si è progressivamente innalzato, ogni paese si è costruito una sua piccola identità economica (floricoltura, bottonifici e guarnizioni), precedenti fenomeni di migrazione verso l'esterno sono stati sostituiti da forme di immigrazione interna dovuta sia ad opportunità occupazionali che alla maggior convenienza economica nel reperimento dell'abitazione rispetto a centri come Villongo e Sarnico.
- ✓ I genitori che iscrivono i figli presso il nostro istituto si sono costituiti in "Comitati" sia Villongo-Gandosso che a Foresto.
- ✓ Le proposte culturali, sportive e artistiche sono notevoli, come pure la presenza di gruppi di volontariato che assolvono le sempre più crescenti esigenze assistenziali.
- ✓ La modificazione del tradizionale modello familiare, unitamente alla forte influenza dei mass-media, rende sempre più pressante un disagio comportamentale che si riflette anche negli ambienti scolastici, mettendo in evidenza problemi sia di tipo cognitivo che relazionale.
- ✓ Il flusso immigratorio, soprattutto nella sede di Villongo, rappresenta un considerevole fenomeno che, con tutta la problematica connessa, coinvolge anche l'Istituto scolastico. In questi ultimi anni la percentuale si aggira mediamente attorno al 25% della popolazione scolastica. Buona parte degli alunni stranieri è nata in Italia, ma l'italiano a casa rimane seconda lingua; inoltre sono ancora frequenti nuovi arrivi legati ai ricongiungimenti familiari in momenti diversi dell'anno scolastico.

## LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

La popolazione scolastica nell'anno scolastico 2016/17 risulta così composta:

SCUOLA	NUMERO ALUNNI	NUMERO CLASSI
Scuola Infanzia di Foresto Sparso	67	3
Scuola Primaria di Foresto Sparso	170	10
Scuola Secondaria di Foresto Sparso	114	6
Scuola Primaria di Villongo	509	22
Scuola Secondaria di Villongo	365	16
Scuola Primaria di Gandosso	77	5
<b>Totale</b>	<b>1302</b>	<b>62</b>

## RISORSE STRUTTURALI

	INFANZIA FORESTO	PRIMARIA FORESTO	SECONDARIA FORESTO	PRIMARIA VILLONGO	SECONDARIA VILLONGO	PRIMARIA GANDOSSO
palestra		1	1	1	1	1
laboratorio informatica		1	1	1	1	1
LIM		2	1	1	4	1
laboratorio scienze					1	
aula di musica		1			1	
aula di arte		1	1		2	1
biblioteca		1			1	1
aula sostegno		1		1	1	1
aula di inglese		1				
mensa				1		

## PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

### Finalità istituzionali

*Nella scuola si vuol realizzare il pieno successo formativo di ogni alunno e di ogni persona coinvolta nell'azione formativa e istruttiva, puntando verso una scuola dello star bene con se stessi e gli altri, diversificando e qualificando il servizio. Lo star bene a scuola riguarda tutte le persone che vivono e lavorano nella scuola o usufruiscono di essa: alunni, genitori, insegnanti e tutto il personale scolastico.*

### Uguaglianza e diversità

I principi fondanti dell'azione educativa sono il riconoscimento della differenza e l'uguaglianza delle opportunità. All'interno della scuola nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti condizioni socioeconomiche, psicofisiche, di lingua, di sesso, d'etnia, di religione, d'opinioni politiche. Si intende sottolineare la necessità che l'azione educativa della scuola non si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- ✓ differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- ✓ valorizzare le risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola assuma un ruolo di promozione culturale e sociale.

### Imparzialità e regolarità

Gli utenti hanno diritto ad essere trattati in modo obiettivo e imparziale.

La scuola s'impegna a garantire la vigilanza, la continuità dei servizi e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge ed in applicazione delle disposizioni contrattuali del comparto scuola.

### Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale

La programmazione individuale e collegiale è espressione della libertà d'insegnamento dei docenti sancita dalla Costituzione.

La scuola è un luogo di vita e di apprendimento per docenti e studenti, nel quale i primi devono poter sperimentare il gusto per l'insegnamento e il piacere che viene dal far conoscere, far discutere, far costruire sapere.

Per questo la scuola organizza con specifiche modalità l'aggiornamento del personale scolastico che può aderire alle proposte dell'Amministrazione, delle Istituzioni e degli Enti culturali ed anche promuovere, con responsabile autonomia, la propria formazione in servizio.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'Amministrazione, che attua interventi organici e regolari secondo un piano di aggiornamento e formazione annuale o poliennale, avvalendosi di risorse interne ed esterne.



## Accoglienza ed inclusione

Sono previsti protocolli di accoglienza per la comune fase d'ingresso nella scuola.

L'inclusione è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e genitori.

## LINEE GUIDA DELL'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Le linee strategiche e le finalità generali che il nostro Istituto si pone si riassumono nelle seguenti parole-chiave in corrispondenza con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 ed evidenziato nell'atto di indirizzo del Dirigente scolastico.

FORMAZIONE	Coniugare educazione ed istruzione realizzando un <b>percorso formativo unitario</b> , organico e continuo, attraverso il quale favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno nel rispetto e nella valorizzazione della sua identità personale, culturale e sociale.
CURRICOLO	Predisporre un <b>curricolo verticale essenziale e coerente</b> e progettare in modo collegiale e sistematico i percorsi formativi trasversali, per lo sviluppo delle competenze e il raggiungimento di una buona preparazione di base.
APPRENDIMENTO	Perseguire un progressivo e organico sviluppo delle <b>competenze</b> di ogni alunno per la realizzazione del suo progetto scolastico ed esistenziale, facendo leva sui fattori motivazionali in sintonia con una <b>concezione operativa e collaborativa dell'apprendimento</b> .
INSEGNAMENTO	Tenere in considerazione tutte le variabili che intervengono nel processo dell'insegnamento attraverso la <b>pratica riflessiva</b> e la ricerca di efficaci strategie didattiche.
FLESSIBILITA'	Compiere scelte responsabili di <b>flessibilità organizzativo – didattica</b> per attuare la personalizzazione e la diversificazione degli interventi formativi.
VALUTAZIONE	Verificare e <b>valutare</b> il processo dell'insegnamento-apprendimento secondo gli indicatori ed i <b>criteri stabiliti collegialmente</b> .
CONTINUITA'	Favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un <b>contesto positivo e collaborativo</b> e della <b>continuità</b> educativa tra i diversi gradi dell'istruzione.
COMUNITA'	Riconoscere la <b>relazione</b> e la <b>comunicazione</b> come strumenti fondamentali della formazione della persona e curare con la massima attenzione la costituzione dei <b>legami di gruppo</b> della classe.
ACCOGLIENZA E INCLUSIONE	Affrontare con sensibilità e professionalità i problemi relativi all'inclusione di tutti gli alunni, riconoscendo nella "diversità" una ricchezza e predisponendo tutte le possibili risorse in grado di migliorare l' <b>accoglienza</b> ed il livello di <b>inclusione</b> .
CITTADINANZA	Favorire la maturazione del <b>senso di appartenenza e dell'etica della responsabilità</b> attraverso la pratica costante della partecipazione collaborativa, dell'insegnamento dei cosiddetti saperi della legalità e degli interventi di prevenzione del disagio affettivo e sociale.
CORRESPONSABILITÀ	Promuovere la <b>corresponsabilità educativa con la famiglia</b> attraverso la condivisione di obiettivi e strategie.
TERRITORIO	Perseguire il modello dell'interazione dialettica fra scuola e <b>territorio</b> , tessendo una rete significativa di rapporti con l'esterno.
RISORSE	Ottimizzare l'uso di risorse e strutture e utilizzare in modo efficace strumenti e materiali, con particolare interesse per le <b>nuove tecnologie</b> .

## OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

È un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

La scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'*identità* personale, dell'*autonomia*, della *competenza* e della *cittadinanza* dei bambini.

### **Maturazione dell'identità**

Questa finalità tende a favorire una vita relazionale più aperta ed il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive e comunicative dei bambini, promuovendo nello specifico:

- ✓ il rafforzamento della sicurezza, della stima di sé e della fiducia nelle proprie capacità;
- ✓ la motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- ✓ la capacità di vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri;
- ✓ il riconoscimento e l'apprezzamento dell'identità personale ed altrui, nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle famiglie, comunità e tradizioni d'appartenenza.

### **Conquista dell'autonomia**

La Scuola dell'Infanzia, mediante un'opera di continua e proficua collaborazione con la famiglia, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia. In particolare, tale conquista passa attraverso:

- ✓ la capacità d'orientarsi e d'esprimersi in maniera personale e di compiere scelte;
- ✓ la disponibilità all'interazione costruttiva con gli altri, con il diverso e l'inedito;
- ✓ la scoperta, l'interiorizzazione ed il rispetto pratico dei valori universalmente condivisibili, come la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune;
- ✓ la capacità di cogliere il senso e le conseguenze delle proprie azioni;
- ✓ la capacità di prendere coscienza della realtà e della possibilità di modificarla.

### **Sviluppo delle competenze**

La Scuola dell'Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, d'esplorazione e di scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita. In particolare, "rispettando la centralità del gioco", quest'obiettivo mette il bambino nella condizione di:

- ✓ produrre messaggi, testi e situazioni, attraverso l'utilizzo di una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative;
- ✓ comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità, relative a specifici campi d'esperienza;
- ✓ valorizzare l'intuizione, l'immaginazione, la creatività ed il gusto estetico, per risolvere problemi (relazionali, logici ed operativi).

### **Sviluppo del senso di cittadinanza**

La Scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere lo sviluppo del senso di cittadinanza, conducendo i bambini a:

- ✓ scoprire gli altri, i loro bisogni ed i loro punti di vista;
- ✓ gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- ✓ riconoscere i diritti ed i doveri di ciascuno.

## OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola, come ambiente educativo di apprendimento, luogo di convivenza democratica, deve offrire un clima sociale positivo ed essere risposta alle esigenze ed ai bisogni degli alunni per una loro formazione integrale. Se si vuole quindi favorire un pieno sviluppo della persona, è necessario tenere presente la pluralità delle sue dimensioni, delle quali trova le direzioni educative da seguire nel processo di insegnamento/apprendimento.

La scuola contribuisce a:

- ✓ promuovere la prima alfabetizzazione culturale in un contesto educativo e formativo aperto alla collaborazione con tutte le “agenzie” educative;
- ✓ favorire la continuità del processo educativo, con momenti di raccordo pedagogico-educativo, con la scuola dell’infanzia e la scuola secondaria di primo grado;
- ✓ interagire in modo formativo con la famiglia e con la più vasta comunità sociale;
- ✓ sviluppare al meglio le potenzialità di ciascuno differenziando la proposta formativa e compensando situazioni di svantaggio;
- ✓ valorizzare nella programmazione educativa e didattica le risorse culturali-ambientali strumentali offerte dal territorio;
- ✓ sostenere l’alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta, di assunzione di impegni e nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell’accettazione e del rispetto dell’altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune;
- ✓ far sperimentare forme di lavoro di gruppo e di vicendevole aiuto e sostegno.

In sintonia con i principi elencati, i Programmi affidano alla scuola finalità di tipo formativo, quindi il compito della scuola stessa non è solamente di istruzione, perché è impossibile pretendere di separare istruzione ed educazione, conoscenza e valori. Infatti non si danno conoscenze autentiche senza valori, non esiste istruzione senza educazione e non è pensabile una scuola priva di intenti formativi.

## OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Al fine di raggiungere gli scopi educativi elencati in premessa e in continuità con gli obiettivi della Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di 1° grado si prefigge i seguenti obiettivi educativi.

### AREA SOCIO-AFFETTIVO-RELAZIONALE

#### *PERCEZIONE DI SÉ:*

- ✓ percepire se stessi: conoscere i propri limiti e le proprie potenzialità, pregi, preferenze, competenze e avversioni; controllo degli stati emozionali (responsabile delle proprie azioni, raggiungere un equilibrio tra le esigenze personali e la situazione in cui si vive, nei rapporti interpersonali);
- ✓ percepire gli altri: rilevare i limiti, le caratteristiche, le abilità degli altri sulla base dei dati di fatto e non su pregiudizi; rendersi conto dei diversi ruoli svolti dalle persone;
- ✓ percepire la situazione: cogliere la situazione e le esigenze; comportarsi in modo adeguato.

#### *CONTROLLO*

- ✓ rispettare le norme: disporre di un sufficiente grado di autonomia, adattabilità e tranquillità.

#### *INTEGRAZIONE*

- ✓ saper stabilire rapporti interpersonali di collaborazione, di amicizia e di corretta partecipazione alle attività scolastiche;
- ✓ saper lavorare con gli altri; assumere un atteggiamento di rispetto e di solidarietà.

#### *IMPEGNO*

- ✓ eseguire i compiti assegnati e impegnarsi nello studio.

#### *ATTENZIONE* (classi prime e seconde):

- ✓ essere capace di concentrarsi sul lavoro, con motivazione e interesse;
- ✓ controllare gli stimoli esterni e interni;
- ✓ saper ascoltare.

#### *ORGANIZZAZIONE* (classi terze):

- ✓ strutturare la propria attività secondo "fasi" stabilite, utilizzando materiale adeguato (pianificare)
- ✓ organizzarsi tenendo conto dei tempi, spazi e strumenti a disposizione.

### AREA COGNITIVA

#### *ACQUISIZIONE DEL METODO DI OGNI DISCIPLINA*

- ✓ capacità di procedere correttamente nel lavoro.

#### *AVVIO ALLE OPERAZIONI INTELLETTUALI*

- ✓ riutilizzare personalmente i concetti, le strategie, i metodi acquisiti;
- ✓ individuare con sicurezza le informazioni implicite ed esplicite.

#### *COMPETENZA NELLA COMUNICAZIONE E NELL'USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI*

- ✓ saper produrre comunicazioni utilizzando linguaggi specifici derivanti dalle discipline;
- ✓ acquisire la competenza lessicale, la competenza strutturale, la specificità del lessico;
- ✓ controllare la comunicazione; esprimersi in modo corretto, coerente e pertinente.

La suddivisione nelle due aree (socio-affettiva e cognitiva) non implica una gerarchia degli stessi; si ritiene, piuttosto, che l'aspetto socio-affettivo-relazionale e quello cognitivo siano strettamente connessi l'un l'altro: l'intervento scolastico diventa autenticamente educativo quando la dimensione conoscitiva favorisce la crescita della dimensione relazionale-affettiva e viceversa.

Un ruolo particolarmente significativo viene attribuito alle attività di **orientamento**: la Scuola Secondaria di 1° grado, infatti, ha il compito di sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; di fornire strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; di aiutare ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

## ATTIVITÀ - CURRICOLI DISCIPLINARI – VALUTAZIONE

### NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'infanzia predispone il proprio *curricolo*, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità e dei traguardi di sviluppo delle competenze posti dalle *Indicazioni Nazionali per il curricolo*.

Nella Scuola dell'infanzia, il *curricolo* si articola attraverso cinque *campi di esperienza*, dei quali si elencano i traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti al termine della Scuola dell'infanzia.

IL SÉ E L'ALTRO	<p>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p>Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</p> <p>Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p> <p>Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.</p> <p>Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.</p> <p>Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.</p>
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<p>Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <p>Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p> <p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.</p> <p>Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p> <p>Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p>
IMMAGINI, SUONI, COLORI	<p>Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p>Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.</p> <p>Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</p> <p>Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p> <p>Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</p>

I DISCORSI E LE PAROLE	<p>Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p> <p>Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</p> <p>Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.</p> <p>Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.</p> <p>Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p> <p>Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p> <p>Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.</p> <p>Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p> <p>Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.</p> <p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.</p> <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>

## ATTIVITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Nella Scuola dell'infanzia la verifica avviene anzitutto mediante **Posservazione sistematica e diretta** del bambino durante lo svolgimento delle attività proposte, al fine di rilevare le sue modalità di partecipazione (attenzione, capacità d'ascolto e comprensione, tempi d'esecuzione delle consegne, modalità di relazione con i compagni e con le insegnanti). La verifica degli apprendimenti è altresì effettuata per mezzo **dell'analisi degli elaborati** prodotti dal bambino. Quanto rilevato dalle insegnanti, diventa poi oggetto di scambio e di confronto con i genitori del bambino, nell'ambito dei colloqui individuali programmati nei mesi di febbraio e di maggio di ciascun anno scolastico. Verso la fine dell'anno scolastico, agli alunni che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia sono somministrate **prove finali individuali**, inerenti alle abilità linguistico-fonologiche, logico-matematiche e motorie; è inoltre compilata una griglia individuale riguardante i rapporti sociali. I risultati ottenuti per mezzo di queste rilevazioni permettono alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia di fornire agli insegnanti della Scuola Primaria utili indicazioni per la formazione delle future Classi Prime. Le suddette prove finali sono depositate presso la Segreteria Didattica dell'Istituto; i genitori possono prenderne visione, previa richiesta scritta rivolta al Dirigente Scolastico.

## NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Collegio dei docenti, viste le nuove disposizioni introdotte dal D.L. 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169, che supera il precedente assetto organizzativo ritiene la scelta del tempo scuola fondamentale per stabilire tempi distesi e maggiori opportunità di apprendimento per gli alunni. Tale scelta sarà mantenuta per tutti i cinque anni di scuola primaria: dal prospetto delle ore disciplinari si evince in modo chiaro **come la scelta delle 24 ore è molto penalizzante** dovendo comprimere le discipline obbligatorie del curriculum in un tempo scuola inadeguato; soprattutto nelle classi successive il curriculum verrebbe significativamente impoverito; anche i progetti per arricchire l'offerta formativa, con l'impiego di esperti esterni, potrebbero subire pesanti riduzioni.

**La scelta di un orario settimanale “fino a 30 ore”, pur condizionata dalle risorse assegnate, rimane secondo il Collegio dei docenti un'opportunità da non perdere per offrire ai bambini tempi di apprendimento più distesi e con maggiori opportunità educative.**

Il progetto educativo conseguente a tale scelta si realizzerà tenuto conto dei margini di flessibilità, sia didattica (art.4) che organizzativa (art.5) riconosciute al Collegio dei docenti dal DPR 275 inerente l'Autonomia delle Istituzioni scolastiche.

La scelta del tempo scuola “fino a 30 ore” contempla l'opzione: 28 ore con due rientri pomeridiani di due ore ciascuno il martedì e il giovedì.

- ✓ La scelta vale per tutti i cinque anni di scuola primaria.
- ✓ A Villongo e a Foresto Sparso, il servizio mensa sarà disponibile nei giorni con rientro pomeridiano, martedì e giovedì.
- ✓ A partire dall'a.s.2016-17 è attivo il servizio mensa presso la Scuola Primaria di Foresto Sparso nei giorni in cui è previsto il rientro pomeridiano.
- ✓ In base al contenuto del DPR 275, legge sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, i docenti potranno derogare ai prospetti standard sulla base di specifici progetti per un'ora di flessibilità.



<b>DISCIPLINE CLASSE PRIMA</b>	<b>24 ORE</b>	<b>27 ORE</b>	<b>28 ORE</b>
ITALIANO	7	8	8
MATEMATICA	5	6	6
SCIENZE	1	1	2
TECNOLOGIA	1	1	1
STORIA/GEOGRAFIA	4	4	4
IMMAGINE	3	4	4
MUSICA			
ED. FISICA			
RELIGIONE	2	2	2
INGLESE	1	1	1
MENSA			*4
<b>TOTALE ORE</b>	<b>24</b>	<b>27</b>	<b>28 / *32</b>

<b>DISCIPLINE CLASSE SECONDA</b>	<b>24 ORE</b>	<b>27 ORE</b>	<b>28 ORE</b>
ITALIANO	6	8	8
MATEMATICA	5	6	6
SCIENZE	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1
STORIA/GEOGRAFIA	4	4	4
IMMAGINE	3	3	4
MUSICA			
ED. FISICA			
RELIGIONE	2	2	2
INGLESE	2	2	2
MENSA			*4
<b>TOTALE ORE</b>	<b>24</b>	<b>27</b>	<b>28 / *32</b>

<b>DISCIPLINE CLASSI TERZE – QUARTE – QUINTE</b>	<b>24 ORE</b>	<b>27 ORE</b>	<b>28 ORE</b>
ITALIANO	5	6	6
MATEMATICA	5	6	6
SCIENZE	1	1	2
TECNOLOGIA	1	1	1
STORIA/GEOGRAFIA	4	5	4
IMMAGINE	3	3	4
MUSICA			
ED. FISICA			
RELIGIONE	2	2	2
INGLESE	3	3	3
MENSA			*4
<b>TOTALE ORE</b>	<b>24</b>	<b>27</b>	<b>28 / *32</b>

Il **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE** riporta due tipi di osservazioni:

➤ **LA VALUTAZIONE PERIODICA** relativa alle singole discipline.

Visto l'art. 2, comma 1 e 2 del DPR 122/09, la valutazione periodica tiene conto dei seguenti obiettivi:

ITALIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ascolto e parlato</li> <li>- Lettura</li> <li>- Scrittura</li> <li>- Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</li> <li>- Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</li> </ul>
LINGUA INGLESE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprensione orale</li> <li>- Produzione e interazione orale</li> <li>- Comprensione scritta</li> <li>- Produzione scritta</li> <li>- Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</li> </ul>
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE*	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso delle fonti</li> <li>- Organizzazione delle informazioni</li> <li>- Strumenti concettuali</li> <li>- Produzione scritta e orale</li> </ul>
GEOGRAFIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Orientamento</li> <li>- Linguaggio della geo-graficità</li> <li>- Paesaggio</li> <li>- Regione e sistema territoriale</li> </ul>
MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numeri</li> <li>- Spazio e figure</li> <li>- Relazioni, dati e previsioni</li> </ul>
SCIENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Oggetti, materiali e trasformazioni</li> <li>- Osservare e sperimentare sul campo</li> <li>- L'uomo, i viventi e l'ambiente</li> </ul>
TECNOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vedere, osservare e sperimentare</li> <li>- Prevedere, immaginare e progettare</li> <li>- Intervenire, trasformare e produrre</li> </ul>
MUSICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il suono e i simboli</li> <li>- Pratica strumentale e vocale</li> <li>- Fenomeni sonori e messaggi musicali</li> <li>- La produzione personale</li> </ul>
ARTE E IMMAGINE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esprimersi e comunicare</li> <li>- Osservare e leggere le immagini</li> <li>- Comprendere e apprezzare le opere d'arte</li> </ul>
ED. FISICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</li> <li>- Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</li> <li>- Il gioco, lo sport, le regole e il fair-play</li> <li>- Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</li> </ul>
RELIGIONE CATTOLICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dio e l'uomo</li> <li>- La Bibbia e le altre fonti</li> <li>- Il linguaggio religioso</li> <li>- I valori etici e religiosi</li> </ul>

\* La valutazione degli obiettivi di Cittadinanza e Costituzione, se pur affrontati nei diversi ambiti disciplinari, rientrerà nella disciplina di storia, in riferimento al decreto n. 254 del 16 novembre 2012.

- Il **GIUDIZIO SINTETICO** (o “voto” espresso con numero da uno a dieci) riferito ad ogni singola disciplina è determinato:
- 1) dagli esiti delle verifiche periodiche;
  - 2) dall’attenzione e dall’interesse;
  - 3) dall’impegno nel portare a termine il lavoro assegnato, tenuto conto dei livelli di partenza e dei progressi *in itinere*.

<b>VOTO</b>	<b>GIUDIZIO: OBIETTIVI DIDATTICI ...</b>
5	... non raggiunti o raggiunti in modo molto inadeguato e frammentario
6	... raggiunti in modo minimo o parziale
7	... raggiunti in modo abbastanza adeguato
8	... raggiunti in modo adeguato
9	... raggiunti in modo completo
10	... raggiunti in modo approfondito

- **LA RILEVAZIONE DEI PROGRESSI** nell’apprendimento e nello sviluppo personale e sociale.

Nel **GIUDIZIO GLOBALE**, oltre ai criteri sopra indicati riferiti all’apprendimento, si valuteranno lo sviluppo personale e sociale, tenuto conto del contesto di vita dell’alunno, e il comportamento, di cui all’art. 2, comma 8,a del DPR 122/09.

Ogni modulo formulerà una valutazione del comportamento attraverso un giudizio.

## NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Visto il DPR 89 del 20 marzo 2009, la CM 37 del 26 marzo 2009 e il decreto n.254 del 16 novembre 2012, il quadro orario delle discipline della scuola secondaria di 1° grado è così indicato:

	ore curricolari settimanali
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Inglese	3
2^ lingua comunitaria	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
<b>Totale</b>	<b>30</b>

- ✓ La 2^ lingua comunitaria a Villongo è FRANCESE, a Foresto è TEDESCO.
- ✓ Poiché nel piano orario settimanale del MIUR è venuta a mancare l'attività specifica di informatica, essa sarà considerata "trasversale". Ogni Consiglio di classe cercherà di individuare gli insegnanti che potranno collocare tale attività o esperienza didattica all'interno del proprio piano di lavoro disciplinare.
- ✓ L'attuale normativa prevede la possibilità di prolungare l'orario scolastico a 36 o a 40 ore; tale possibilità, però, è soggetta alla disponibilità dell'organico, decisa a livello provinciale.

L'orario scolastico sarà così organizzato:

	VILLONGO	FORESTO
<b>1^ ora</b>	8.00 – 9.00	7.55 – 8.55
<b>2^ ora</b>	9.00 – 10.00	8.55 – 9.55
<b>3^ ora</b>	10.00 – 10.55	9.55 – 10.50
<b>Intervallo</b>	10.55 – 11.05	10.50 – 11.00
<b>4^ ora</b>	11.05 – 12.00	11.00 – 11.55
<b>5^ ora</b>	12.00 – 13.00	11.55 – 12.55

Il **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE** utilizzato nella Scuola Secondaria di 1° grado si compone di due aspetti valutativi:

➤ **LA VALUTAZIONE DIDATTICA**, relativa alle singole discipline:

ITALIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ascolto e parlato</li> <li>- Lettura</li> <li>- Scrittura</li> <li>- Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</li> <li>- Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</li> </ul>
INGLESE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprensione orale</li> <li>- Produzione e interazione orale</li> <li>- Comprensione scritta</li> <li>- Produzione scritta</li> <li>- Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</li> </ul>
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprensione orale</li> <li>- Produzione e interazione orale</li> <li>- Comprensione scritta</li> <li>- Produzione scritta</li> <li>- Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</li> </ul>
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso delle fonti</li> <li>- Organizzazione delle informazioni</li> <li>- Strumenti concettuali</li> <li>- Produzione scritta e orale</li> </ul>
GEOGRAFIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Orientamento</li> <li>- Linguaggio della geo-graficità</li> <li>- Paesaggio</li> <li>- Regione e sistema territoriale</li> </ul>
MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numeri</li> <li>- Spazio e figure</li> <li>- Relazioni e funzioni</li> <li>- Dati e previsioni</li> </ul>
SCIENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fisica e chimica</li> <li>- Astronomia e Scienze della Terra</li> <li>- Biologia</li> </ul>
TECNOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vedere, osservare e sperimentare</li> <li>- Prevedere, immaginare e progettare</li> <li>- Intervenire, trasformare e produrre</li> </ul>
MUSICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il suono e i simboli</li> <li>- Pratica strumentale e vocale</li> <li>- Fenomeni sonori e messaggi musicali</li> <li>- La produzione personale</li> </ul>
ARTE E IMMAGINE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esprimersi e comunicare</li> <li>- Osservare e leggere le immagini</li> <li>- Comprendere e apprezzare le opere d'arte</li> </ul>
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</li> <li>- Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</li> <li>- Il gioco, lo sport, le regole e il fair-play</li> <li>- Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</li> </ul>
RELIGIONE CATTOLICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dio e l'uomo</li> <li>- La Bibbia e le altre fonti</li> <li>- Il linguaggio religioso</li> <li>- I valori etici e religiosi</li> </ul>

Il **GIUDIZIO SINTETICO** (o “voto” espresso con numero da uno a dieci) riferito ad ogni singola disciplina è determinato:

- 1) dagli esiti delle verifiche periodiche;
- 2) dall’attenzione e dall’interesse;
- 3) dall’impegno nel portare a termine il lavoro assegnato, tenuto conto dei livelli di partenza e dei progressi *in itinere*.

Visto l’art. 3, comma 3 della Legge 169 del 30 ottobre 2008, relativo alla “valutazione sul rendimento scolastico degli studenti” il Collegio dei Docenti nella seduta del 5 novembre 2008 ha espresso parere favorevole alla sperimentazione dei seguenti criteri di attribuzione del voto nelle singole discipline:

<b>VOTO</b>	<b>GIUDIZIO: OBIETTIVI DIDATTICI ...</b>
4 – 5	... non raggiunti o raggiunti in modo molto inadeguato e frammentario
6	... raggiunti in modo minimo o parziale
7	... raggiunti in modo abbastanza adeguato
8	... raggiunti in modo adeguato
9	... raggiunti in modo completo
10	... raggiunti in modo approfondito

### ➤ LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

→ Per quanto riguarda la valutazione del comportamento, si veda il DL n°169/2008 e la CM n°5/2009. La Legge 169 del 30 ottobre 2008, all’articolo 2 e il successivo DPR 122/09 enunciano una nuova modalità per esprimere la valutazione del comportamento; ciò ha indotto il Collegio Docenti a sostituire il “giudizio globale”, come era inteso tradizionalmente nel nostro Istituto scolastico, con il “voto in condotta” (cfr. art 7 del DPR 122/09).

Il Collegio dei Docenti, nella medesima seduta del 5 novembre 2008, ha stabilito i seguenti criteri per la valutazione del comportamento, riferendosi alle variabili qui indicate:

- ✓ relazione con i docenti, il personale, i pari;
- ✓ rispetto delle regole;
- ✓ rispetto delle strutture e dei beni patrimoniali comuni.

All’interno di ciascuno dei tre indicatori sopra elencati, il consiglio di classe, in occasione degli scrutini quadrimestrali o finali, per l’attribuzione del voto di condotta tiene conto dei seguenti **descrittori** [ed in particolare quelli cui si è data priorità in sede di programmazione consiliare in avvio di anno scolastico].

<b>Relazione con i docenti, il personale, i pari</b>	<b>Rispetto delle regole</b>	<b>Rispetto delle strutture e dei beni patrimoniali comuni</b>
1. Correttezza nel comportamento durante le lezioni; 2. correttezza nel comportamento con il personale della scuola in genere nei momenti informali; 3. autocontrollo e civismo durante le attività didattiche svolte al di fuori dell'istituto (visite, viaggi, stage, scambi etc...); 4. disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni durante le attività didattiche; 5. interesse per la soluzione di problemi collettivi; 6. correttezza e tolleranza nei rapporti interpersonali tra pari; 7. accettazione della pluralità di valori, opinioni e atteggiamenti esistenti nel mondo della scuola e, in particolare, tra gli studenti.	1. Frequenza regolare alle lezioni ed alle attività integrative, di recupero e/o di potenziamento anche al di fuori dell'istituto; 2. puntualità nella presentazione delle giustificazioni delle proprie assenze, firmate dalle famiglie; 3. puntualità nel rispetto dell'orario di inizio e conclusione delle lezioni antimeridiane e delle attività didattiche in genere; 4. puntualità nella riconsegna delle verifiche eventualmente inviate a casa; 5. puntualità nel provvedere a far firmare dalle famiglie eventuali comunicazioni; 6. puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici; 7. rispetto in generale delle norme contenute nel Regolamento d'Istituto adottato; 8. rispetto in generale delle norme di sicurezza dettate dalla Legge 626/92 e portate a conoscenza degli allievi.	1. Percezione delle strutture della scuola [aule, laboratori, palestre, aree di riunione, servizi e spazi comuni...] come patrimonio collettivo da preservare; 2. rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'istituto come fattore di qualità della vita scolastica.

Il livello attribuito al “voto in condotta” è illustrato dalla seguente tabella:

<b>VOTO</b>	<b>GIUDIZIO: OBIETTIVI COMPORTAMENTALI ...</b>
5	... non raggiunti
6	... raggiunti in modo non adeguato
7	... raggiunti in modo parziale
8	... raggiunti in modo abbastanza adeguato
9	... raggiunti in modo adeguato
10	... raggiunti in modo soddisfacente

→ Per quanto riguarda il numero di assenze per la validità dell'anno scolastico, si veda la circolare ministeriale n° 20 del 4 marzo 2011 (specifica del DPR 122 del 22 giugno 2009).

Uno strumento utile per la realizzazione di momenti positivi ed educativi durante l'esperienza scolastica è il “**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**”, allegato a questo documento. Esso viene consegnato, come da norma, all'atto dell'iscrizione.

## LA VALUTAZIONE DI RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE PRIMARIA E SECONDARIA

I criteri di valutazione della disciplina di religione cattolica sono espressi, in una scheda a parte, in giudizi, in quanto fanno riferimento ad una disposizione introdotta nel 1930 in attuazione del primo Concordato: *“Per l’insegnamento religioso, in luogo di voti e di esami viene redatta a cura dell’insegnante e comunicata alla famiglia una speciale nota, da inserire nella pagella scolastica, riguardante l’interesse con il quale l’alunno segue l’insegnamento e il profitto che ne trae”*. Tuttavia il regolamento della valutazione introdotto con Dpr 122/09 afferma che *“il collegio docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell’offerta formativa”*.

A questo proposito il collegio docenti del 27 giugno 2013 ha approvato i criteri che valgono sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado, secondo la seguente griglia:

<b>non sufficiente</b>	<b>5</b>
<b>sufficiente</b>	<b>6</b>
<b>discreto</b>	<b>7</b>
<b>buono</b>	<b>8</b>
<b>distinto</b>	<b>9</b>
<b>ottimo</b>	<b>10</b>



## L'ESAME DI STATO

### PREMESSA

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è il primo "esame" che gli alunni sono chiamati a sostenere per accedere ad un corso di studi superiore. La novità e la rilevanza dell'appuntamento vengono illustrate sin dall'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle rispettive famiglie.

Per l'impostazione delle prove d'esame si farà riferimento al D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento sulla valutazione degli alunni" e alla C.M. n. 48 del 31/5/2012, documento definito a carattere permanente, salvo eventuali modifiche e/o integrazioni che dovessero rendersi necessarie.

### AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'ammissione all'esame degli alunni interni è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico (frequenza almeno 3/4 dell'orario annuale personalizzato)\*, con decisione assunta dal Consiglio di Classe, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (valutate queste con un unico voto) e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Il giudizio di idoneità è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, in riferimento al percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di primo grado. In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo.

La decisione relativa all'ammissione agli esami spetta al Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'Istituto. L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la seguente dicitura "Ammesso", *seguito dal voto in decimi* attribuito al giudizio di ammissione, ovvero "Non ammesso".

In caso di non ammissione all'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

I voti espressi in decimi, assegnati in sede di scrutinio finale al giudizio d'idoneità, a ciascuna disciplina e al comportamento, sono riportati nel documento di valutazione e nel registro generale dei voti.

#### **Sono consentite deroghe per:**

- Gravi motivi di salute adeguatamente documentati.
- Assenze per terapie e cure programmate.
- Gravi e documentati motivi familiari, allontanamenti temporanei dal nucleo familiare di studenti minori e trasferimenti temporanei del nucleo familiare per gravi motivi attestati dal tribunale dei minori o dai servizi sociali.
- Partecipazione ad attività agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

Tali deroghe saranno consentite a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

## NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Si può procedere alla non ammissione di un alunno all'esame finale conclusivo del primo ciclo d'istruzione in presenza di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento qualora siano soddisfatte le condizioni di seguito riportate:

- ✓ i membri del Consiglio di Classe ritengono che la non ammissione dell'alunno in questione rappresenti una possibilità di recupero per quest'ultimo;
- ✓ la scheda di valutazione dell'alunno/a presenti almeno quattro valutazioni pari o inferiori a 5 ivi compresa la valutazione di religione cattolica o di attività alternativa alla religione.

Relativamente alle operazioni di scrutinio, è opportuno ricordare che:

- ✓ allo scrutinio sono tenuti a partecipare tutti i docenti del Consiglio di Classe;
- ✓ i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni; qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto;
- ✓ i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa alla religione partecipano alla valutazione solo per gli alunni che si sono avvalsi del loro insegnamento.

Nel caso di ammissione all'esame a conclusione del ciclo è opportuno tenere presente che *la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza l'attribuzione di un voto numerico. La stessa modalità deve intendersi per la valutazione dell'attività alternativa alla religione cattolica.*

Nella scheda di valutazione degli alunni ammessi all'esame conclusivo alla fine del ciclo di studi non devono essere presenti voti inferiori a 6/10. La valutazione del comportamento e delle singole discipline deve essere quindi maggiore o uguale a 6/10.

Nel caso in cui l'ammissione all'esame sia deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione. Sul documento di valutazione sarà comunque indicata con 6.

Nel caso di non ammissione all'esame a conclusione del ciclo è opportuno tenere presente che: in caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo (C.M. n.49 del 20/05/2010);

l'eventuale non ammissione va votata a maggioranza dal Consiglio di Classe;

nel verbale dello scrutinio vanno specificate adeguatamente le motivazioni della non ammissione;

nel caso di una non ammissione per "mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento" è necessario che nel verbale dello scrutinio vi siano chiari riferimenti:

ad interventi di recupero e rinforzo che non hanno raggiunto i risultati programmati;

al fatto che il discente non abbia raggiunto gli obiettivi minimi in diverse discipline, all'impegno e alla partecipazione del discente;

le famiglie degli alunni non ammessi all'esame finale a conclusione del ciclo devono venire informate dell'esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all'albo dei risultati di quest'ultimi (di ciò si farà carico il Coordinatore di Classe tramite la Segreteria).

## IL GIUDIZIO DI IDONEITÀ

L'articolo 2 della C.M. n.49 del 20 maggio 2010, confermando quanto riportato nella L.169/2008 recita così:

*Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.*

Il giudizio di idoneità, espresso in decimi, sarà formulato tenendo in considerazione il percorso triennale e sulla base dei seguenti indicatori:

- livello di partenza dell'alunno;
- progressione negli apprendimenti;
- comportamento;
- eventuali e particolari difficoltà;
- eventuali e particolari punti di forza o aree di eccellenza;
- impegno personale;
- metodo di lavoro acquisito;
- preparazione globale conseguita nelle diverse discipline.

## PROVE SCRITTE D'ESAME

Tutti i candidati sono chiamati a svolgere cinque prove scritte, ovvero la prova di italiano della durata di 4 ore (consentito l'uso del vocabolario della lingua italiana e dei sinonimi); la prova di matematica della durata di 3 ore; la prova di lingua inglese della durata di 3 ore (consentito l'uso del dizionario); la prova di lingua francese o tedesco della durata di 2.30 ore (consentito l'uso del dizionario); la prova nazionale.

Le quattro prove, proposte dai membri della Commissione Esaminatrice, vengono strutturate in modo tale da risultare graduate e vengono valutate in base a criteri concordati dai gruppi disciplinari. La prova nazionale, i cui testi vengono scelti dal Ministro tra quelli definiti annualmente dall'Invalsi, dura 150 minuti con un intervallo di 15 minuti e riguarda italiano e matematica. Per tale prova non è consentito l'uso di calcolatrice e dizionari.

## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“Disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.”

Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, specifiche per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo possono essere anche sostenute con l'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di supporto tecnico necessario.

I candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla legge n. 170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011.

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte.

Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico.

In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, e di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Al candidato può essere consentita l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

Per i candidati con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.), che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva delle prove scritte e stabilendone modalità e contenuti. È possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio.

Gli alunni non italofoeni che hanno seguito una programmazione personalizzata, svolgono le medesime prove degli altri candidati, ma vengono valutati sulla base degli obiettivi declinati nei P.D.P, secondo criteri concordati dai Consigli di classe e dichiarati nella presentazione della classe agli esami.

In sintesi la valutazione delle prove d'esame terrà conto dei criteri di seguito elencati.

1. Le prove scritte terranno conto della specificità della classe;
2. le tracce presenteranno diversi gradi di difficoltà e saranno strutturate con prove graduate congrue alla preparazione e alle possibilità degli alunni;
3. si darà ai ragazzi la possibilità di esprimere al meglio le conoscenze acquisite.

# CRITERI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER GLI ESAMI DI STATO

## PROVA SCRITTA DI ITALIANO

La circolare ministeriale n.49 del 20 maggio 2010 e la circolare ministeriale n.46 del 26 maggio 2011 confermano quanto indicato nella circolare ministeriale n. 32 del 14 marzo 2008, che prevede:

*La prova scritta di italiano viene formulata in modo da consentire all'alunno di mettere in evidenza la propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. La prova dovrà accertare la coerenza e l'organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua.*

*Nel rispetto dell'autonomia delle singole scuole, la prova di italiano si svolge sulla base di almeno tre tracce, formulate in modo da rispondere quanto più possibile agli interessi degli alunni. Le tracce, a scelta del candidato, terranno conto delle seguenti indicazioni di massima:*

- *esposizione in cui l'alunno possa esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia (sotto forma di cronaca, diario, lettera, racconto o intervista, ecc.);*
- *trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali;*
- *relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina.*

### **CRITERI per la valutazione delle prove scritte di italiano:**

- 1) Pertinenza ed esaustività del contenuto
- 2) Organizzazione del contenuto
- 3) Correttezza ortografica
- 4) Correttezza sintattica
- 5) Correttezza lessicale

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

#### **Pertinenza ed esaustività del contenuto**

10	Testo aderente alla traccia, ampio e approfondito in modo originale
9	Testo aderente alla traccia ampio ed esauriente
8	Testo aderente alla traccia ed esauriente/ testo ampio ed esauriente ma che non rispetta pienamente le caratteristiche del genere letterario (es. diario)
7	Testo aderente alla traccia e abbastanza completo
6	Testo aderente alla traccia ma semplice e poco approfondito
5	Testo non del tutto aderente alla traccia/testo aderente alla traccia ma misero e incompleto
4	Testo non aderente alla traccia/ testo non del tutto aderente alla traccia e per di più misero e incompleto/ testo aderente alla traccia ma molto misero e incompleto

## Organizzazione del contenuto

10	La trattazione segue un filo logico ed è coerente; la struttura è ben equilibrata
9	La trattazione segue un filo logico ed è coerente; la struttura è equilibrata
8	La trattazione segue un filo logico ed è coerente; la struttura è abbastanza equilibrata/ non sempre la divisione in paragrafi è corretta
7	La trattazione ha una sua logica di base ed è abbastanza coerente; la struttura è sufficientemente equilibrata ma non sempre le parti non sono ben collegate con gli opportuni connettivi
6	La trattazione ha una sua logica di base ma non è del tutto coerente /le parti del discorso non sono collegate con gli opportuni connettivi / la struttura è poco equilibrata
5	La trattazione è poco logica /composta da parti poco e/o male collegate tra loro
4	La trattazione non segue un filo logico

## Correttezza ortografica

10	Non commette alcun errore
9	Lievi imprecisioni
8	Fino a 3 errori non gravi/ un solo errore ma grave
7	1 errore grave e qualche imprecisione/ due soli errori ma gravi
6	2 errori gravi e qualche imprecisione
5	3 errori gravi e imprecisioni/ molte (7,8 o più imprecisioni)
4	Molti errori gravi e molte imprecisioni

## Correttezza sintattica

10	Il periodo è chiaro, scorrevole, corretto ed elaborato
9	Il periodo è chiaro, scorrevole e corretto
8	Il periodo è chiaro e corretto
7	Il periodo è chiaro e abbastanza corretto
6	Il periodo è chiaro ma poco corretto nell'uso dei tempi verbali, dei pronomi, della punteggiatura e delle concordanze
5	Periodo poco chiaro e poco corretto/ Il contenuto è chiaro ma il periodo è molto scorretto nell'uso dei tempi verbali, dei pronomi, della punteggiatura e delle concordanze
4	Periodo non chiaro e scorretto

## Correttezza lessicale

10	Lessico ricco, vario e appropriato
9	Lessico vario, appropriato e senza ripetizioni
8	Lessico appropriato, abbastanza vario e senza ripetizioni
7	Lessico abbastanza appropriato e abbastanza vario
6	Lessico generico e semplice con qualche ripetizione
5	Lessico ripetitivo, generico e povero/ lessico povero con uso di espressioni dialettali/ lessico povero con uso improprio di alcuni termini
4	Lessico ripetitivo e molto povero/ lessico molto povero con uso di espressioni tipiche della lingua orale o del dialetto

## PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

La circolare ministeriale n.49 del 20 maggio 2010 e la circolare ministeriale n.46 del 26 maggio 2011 confermano quanto indicato nella circolare ministeriale n. 32 del 14 marzo 2008, che prevede:

*La prova scritta di matematica ed elementi di scienze e tecnologia deve tendere a verificare la capacità e le abilità essenziali individuate dal curriculum di studi. La prova può essere articolata su più quesiti, che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra per evitare che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa.*

*Nel rispetto dell'autonomia delle scuole, i quesiti potranno toccare aspetti numerici, geometrici e tecnologici, senza peraltro trascurare nozioni elementari nel campo della statistica e della probabilità. Uno dei quesiti potrà riguardare gli aspetti matematici di una situazione avente attinenza con attività svolte dagli allievi nel corso del triennio e nel campo delle scienze sperimentali. La commissione deciderà se e quali strumenti di calcolo potranno essere consentiti, dandone preventiva comunicazione ai candidati.*

La prova si articola in quattro quesiti così suddivisi a seconda dell'ambito:

1. GEOMETRIA: problema di geometria piana e solida;
2. ALGEBRA: risoluzione di un'equazione di 1° grado con verifica;
3. PIANO CARTESIANO: raggruppare e rappresentare rette parallele, perpendicolari e passanti per l'origine;
4. SCIENZE: ereditarietà.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

<p>QUESITO 1</p> <p>PROBLEMA GEOMETRIA PIANA/SOLIDA</p> <p>PUNTI 15</p>	<p>GEOMETRIA PIANA</p> <p>7 PUNTI</p>	<p>GEOMETRIA SOLIDA</p> <p>SUPERFICIE 5 PUNTI</p> <p>VOLUME 3 PUNTI</p>
<p>QUESITO 2</p> <p>PIANO CARTESIANO</p> <p>PUNTI 10</p>	<p>PRESENTAZIONE 1</p> <p>RAGGRUPPAMENTI 3</p> <p>TABELLE 3</p> <p>GRAFICO 3</p>	
<p>QUESITO 3</p> <p>EQUAZIONE</p> <p>PUNTI 9</p>	<p>RISOLUZIONE</p> <p>6</p>	<p>VERIFICA</p> <p>3</p>
<p>QUESITO 4</p> <p>SCIENZE</p> <p>PUNTI 6</p>	<p>TABELLE/GRAFO 2</p> <p>PROBABILITÀ 2</p> <p>% 2</p>	

<b>GRIGLIA PUNTEGGIO / VOTO</b>	
<b>PUNTEGGIO</b>	<b>VOTO</b>
0 – 9	4
10 – 19	5
20 – 23	6
24 – 29	7
30 – 35	8
36 – 38	9
39 – 40	10



## PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA

La prova scritta di lingua avrà carattere produttivo per permettere agli alunni di dimostrare il grado di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze relativamente alle lingue studiate nel corso del triennio.

I docenti di lingua straniera decidono che le tracce da presentare saranno due tra le seguenti:

- composizione di una lettera su traccia
- stesura e/o completamento di dialoghi su traccia
- questionario

La prova scritta di lingua straniera sarà strutturata in modo tale da risultare graduata e verrà valutata in base ai criteri concordati e riportati nelle griglie di correzione.

### GRIGLIA PER LA CORREZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA: INGLESE – FRANCESE – TEDESCO

#### LETTERA

VOTO	PRESENTAZIONE FORMALE (10%)	CONOSCENZA STRUTTURE	RICCHEZZA DEL CONTENUTO	CORRETTEZZA ORTOGRAFICA
10	completa e corretta (tutti gli elementi sono presenti)	corretta e appropriata	completa, coerente e originale	ottima (massimo un errore)
9	Corretta (manca 1 elemento)	corretta	completa e coerente	quasi ottima (due errori)
8	per lo più corretta (mancano 2 elementi)	per lo più corretta	Completa e abbastanza coerente	buona (tre errori)
7	abbastanza corretta (mancano 3 elementi)	discreta ma con qualche errore	quasi completa e abbastanza coerente	per lo più corretta (quattro errori)
6	sufficiente (mancano 4 elementi)	sufficiente	non sempre coerente ma accettabile	sufficiente (cinque o sei errori)
5	poco corretta (mancano più di 4 elementi)	poco corretta	incompleta/poco coerente	poco corretta (più di sei errori)
4	scorretta (inesistente)	scorretta (gravi errori)	frammentaria e non coerente	scorretta (frequenti e gravi errori)

## DIALOGO

VOTO	CONOSCENZA FUNZIONI	CONOSCENZA STRUTTURE	RICCHEZZA DEL CONTENUTO	CORRETTEZZA ORTOGRAFICA
10	ottima e pertinente alla traccia	corretta e appropriata	completa, coerente e originale	ottima (massimo un errore)
9	quasi ottima e pertinente alla traccia	corretta	completa e coerente	quasi ottima (due errori)
8	buona e appropriata	per lo più corretta	Completa e abbastanza coerente	buona (tre errori)
7	discreta ma con qualche errore	discreta ma con qualche errore	quasi completa e abbastanza coerente	per lo più corretta (quattro errori)
6	sufficiente (uso limitato delle funzioni)	sufficiente	non sempre coerente ma accettabile	sufficiente (cinque o sei errori)
5	poco corretta	poco corretta	incompleta/poco coerente	poco corretta (più di sei errori)
4	scorretta (gravi errori)	scorretta (gravi errori)	frammentaria e non coerente	scorretta (frequenti e gravi errori)

## QUESTIONARIO

VOTO	COMPRESIONE DEL TESTO	CONOSCENZA STRUTTURE	CAPACITA' DI RIELABORAZIONE
10	completa e dettagliata (nessun errore)	corretta e appropriata	completa, coerente e originale
9	completa (massimo 1/2 errori)	corretta	completa e coerente
8	quasi completa	per lo più corretta	completa e abbastanza coerente
7	globale	discreta ma con qualche errore	quasi completa e abbastanza coerente
6	parziale	sufficiente	non sempre coerente ma accettabile
5	incompleta	poco corretta	incompleta/poco coerente
4	insufficiente	scorretta (gravi errori)	frammentaria e non coerente

## LA PROVA NAZIONALE INVALSI

Indicazioni legislative:

<b>PROVA NAZIONALE (PROVA INVALSI)</b>	
<b>DATA</b>	giugno ore 8.30
<b>DURATA</b>	Totale: 150 minuti (+ 15 minuti d'intervallo) Prova di matematica: 75 minuti Intervallo: 15 minuti Prova di italiano: 75 minuti
<b>MATERIE ED ARGOMENTI</b>  In assenza di informazioni più precise, si ritengono confermate le indicazioni della C.M. 32 del 13/03/2009 e della C.M. 51 del 20/05/2010.	<b>MATEMATICA:</b> la sezione di Matematica prevede quesiti a scelta multipla e risposta aperta sulle seguenti aree: numeri, geometria, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni. <b>ITALIANO:</b> la sezione di Italiano è divisa in due parti <b>Parte A:</b> comprensione della lettura, ovvero un testo narrativo ed uno espositivo seguito da quesiti; <b>Parte B:</b> riflessione sulla lingua, serie di quesiti a scelta multipla e a risposta aperta su conoscenze grammaticali.
<b>MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE</b>	Analoghe a quelle degli scorsi anni.
<b>ALUNNI STRANIERI</b>	Gli alunni con cittadinanza non italiana (a prescindere dal loro livello linguistico e dal tempo di permanenza in Italia) saranno sottoposti alla prova nazionale come gli altri alunni (si dovrà barrare – per meri fini statistici - nel modulo Invalsi la voce “alunno straniero”).
<b>ALUNNI CON DSA DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (dislessia, discalculia ecc.)</b>	Solo gli alunni che possono contare su una certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento hanno diritto ad avere a disposizione un tempo maggiore per svolgere la prova nazionale (15' in più rispetto ai compagni) e ad utilizzare durante la prova nazionale strumenti dispensativi e compensativi (calcolatrice, tavola pitagorica, computer con programma di sintesi vocale, computer con programma di correzione automatica, ecc.).  L'INVALSI predispone una versione informatizzata della Prova Nazionale per i candidati con disturbo specifico di apprendimento per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta all'INVALSI in tempo utile.

<p style="text-align: center;"><b>ALUNNI CON DISABILITÀ</b></p>	<p>Per gli alunni con disabilità la prassi è la seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) all'apertura del plico contenente la prova nazionale (alle 8.30 del giorno della prova) la sottocommissione valuta se somministrare o meno all'alunno con disabilità la stessa prova dei compagni;</li> <li>2) se ciò non è praticabile, la sottocommissione valuta la possibilità di adattare la prova nazionale compatibilmente con il PEI dell'alunno con disabilità;</li> <li>3) se l'adattamento non è praticabile (a causa per esempio del poco tempo a disposizione) si somministrano all'alunno con disabilità delle prove predisposte ad hoc dalla sottocommissione.</li> </ol> <p><i>N.B. se l'alunno non ha sostenuto la prova nazionale bensì una prova personalizzata il foglio risposte va compilato solo per la parte anagrafica.</i></p>
<p style="text-align: center;"><b>ALUNNI NON VEDENTI</b></p>	<p>Per gli alunni non vedenti e/o con disabilità visiva, l'INVALSI provvede alla predisposizione della prova nazionale secondo le modalità indicate dalla scuola (copia ingrandita, copia su supporto digitale, copia in formato Braille).</p> <p><i>N.B. tale situazione va tempestivamente segnalata all'Invalsi e poi riportata nella compilazione del Report Dati a cura dell'Istituto.</i></p>
<p style="text-align: center;"><b>ALUNNI IN DIFFICOLTÀ MA NON CERTIFICATI</b></p>	<p>Gli alunni in difficoltà ma non certificati saranno sottoposti alla prova nazionale come gli altri alunni.</p>
<p style="text-align: center;"><b>CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROVA INVALSI</b></p>	<p>Dopo l'effettuazione della prova, le sottocommissioni procederanno alla correzione, secondo il calendario fissato, avvalendosi delle apposite griglie predisposte dall'INVALSI e rese pubbliche, tempestivamente, sul sito dell'Istituto e su quelli degli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali. Tali griglie consentiranno alle scuole di valutare la prova nazionale in modo standardizzato.</p>
<p style="text-align: center;"><b>PESO DELLA PROVA NAZIONALE NEL VOTO FINALE D'ESAME</b></p>	<p>La C.M. n.46 del 26/05/2011 conferma che: Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.</p>

## CRITERI GENERALI PER LA CONDUZIONE DEL COLLOQUIO

La normativa vigente (C.M. n.49 del 20/05/2010 e C.M. n.46 del 26/05/2011) prevede che:

*Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo, pertanto, a tutte le discipline di avere visibilità e giusta considerazione.*

***Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero fisso e critico, di valutazione personale, ecc.).***

Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

### CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE (in sintesi)

#### **1. RELAZIONALI**

- 1.1 Capacità di interagire con gli insegnanti
- 1.2 Saper esprimere apprezzamenti positivi e negativi rispetto a comportamenti, fatti, idee
- 1.3 Essere emotivi e consapevoli di fronte alla prova
- 1.4 Saper motivare le proprie scelte

#### **2. COGNITIVI**

- 2.1 Saper selezionare strumenti e materiale
- 2.2 Saper effettuare collegamenti spazio/temporali
- 2.3 Saper ripercorrere le fasi di un lavoro riconoscendo regole e scopo
- 2.4 saper collegare i contenuti acquisiti
- 2.5 saper controllare il lessico ed individuare i lessici specifici
- 2.6 saper rielaborare e riflettere in modo personale

## GIUDIZIO FINALE

La C.M. n.46 del 26/05/2011 conferma che: *Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5 sommando:*

- 1) il giudizio di IDONEITÀ
- 2) la valutazione del COLLOQUIO
- 3) il voto della prova di MATEMATICA
- 4) il voto della prova di ITALIANO
- 5) il voto della prova di INGLESE
- 6) il voto della prova di FRANCESE / TEDESCO
- 7) il voto della PROVA INVALSI

## ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La C.M. n.49 del 20/05/2010, confermata dalla C.M. n.46 del 26/05/2011, prevede che **a coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.**

## CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il DPR 122/09, art. 8, stabilisce che nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni siano descritte e certificate al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di 1° grado.

Relativamente a ciascun grado di scuola, a partire dall'anno scolastico 2009/2010 sono utilizzati due modelli di certificazione.

I documenti di riferimento sono:

- \* art 10 del DPR 275/1999;
- \* art 3 della Legge 169/2008;
- \* DM 9 del 27 gennaio 2010: invio di un modello (allegato) di certificazione dei livelli di competenza raggiunti al termine dell'obbligo di istruzione;
- \* CM 28 del 15 marzo 2007: esame di stato conclusivo del primo ciclo, anno scolastico 2006/07;
- \* CM 51 del 20 maggio 2009: disposizioni per scrutini ed esami nel primo ciclo.
- \* CM 46 del 26 maggio 2011: Valutazione degli alunni ed esami di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

## VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

In ottemperanza al D.P.R. 80/13, questo Istituto ha avviato un processo di autoanalisi che porta alla stesura di un rapporto di Autovalutazione su format predisposto dall'Invalsi e di un Piano di Miglioramento. Fanno parte di questo processo la riflessione sui risultati degli scrutini intermedi e finali e degli Esami di Stato, il monitoraggio dei progetti.

Il Collegio individua annualmente i componenti del Nucleo di Autovalutazione che collabora con il Referente per l'autovalutazione.

A seguito della compilazione del RAV si possono evidenziare

### **Vincoli e opportunità interne ed esterne**

#### **Punti di forza**

- 1.** Partecipazione delle amministrazioni locali alla vita della scuola con provvedimenti connessi “al diritto allo studio” e alla buona gestione degli edifici.
- 2.** Buon livello di partecipazione dei genitori alle attività della scuola attraverso colloqui, collaborazione al buon esito di iniziative varie ed alla loro organizzazione.
- 3.** Coinvolgimento di enti o altri soggetti del territorio nell'azione educativa, al fine di rendere la scuola “centro di cultura permanente” e riferimento per il territorio.
- 4.** Presenza nell'Istituto di docenti disponibili e con competenze di tipo metodologico, linguistico, informatico che concorrono al miglioramento dell'offerta formativa.

5. Azioni educative rivolte all'inclusione dei più deboli (disabili, stranieri, soggetti a rischio) che permettono sostegno, guida e supporto agli studenti con bisogni educativi speciali in un'ottica di pari opportunità.
6. Potenziamento delle eccellenze.
7. Buon livello delle attività di orientamento ottenuto con percorsi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in accordo anche con la locale Comunità Montana e di alcune scuole superiori del territorio con percorsi di pre-inserimento. Nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado la didattica orientativa è rinforzata da test attitudinali somministrati da centro "Informagiovani" del Basso Sebino. Per l'a.s. 2014-2015 si riscontra un tasso medio alto di corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata. Il 62,3% degli alunni segue il consiglio orientativo dato dalla scuola con risultati pari al 94,7% dei promossi al primo anno della scuola secondaria di II grado.

## Punti di criticità

**Risultati:** competenze acquisite

### Processi:

- progettazione della didattica e valutazione degli studenti
- sviluppo professionale delle risorse
- continuità e orientamento
- inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi

**Esiti:** i punteggi in italiano e matematica della Scuola Primaria alle prove INVALSI evidenziano differenze negative statisticamente significativi rispetto ai valori di riferimento regionali e nazionali sia per le classi II<sub>e</sub> che per le classi V<sub>e</sub>.

**Spazi:** non sufficientemente adeguati e accoglienti per gli studenti; i laboratori di arte, musica, l'aula polifunzionale sono pochi e non permettono attività didattiche variegata ed interdisciplinari per gruppi di classe, in cooperative learning, a classi aperte.

## LINEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

### Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

Il GAV, integrato dal Vicario, procede a raccogliere e ad aggregare le aree da migliorare e le idee per il miglioramento espresse nel RAV e nella riunione di staff.

Tutte le proposte raccolte, vengono aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto che viene calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. Per procedere alla scelta delle azioni viene valutata anche la fattibilità in termini di economicità delle risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione.

Il GAV, seguendo i criteri descritti, individua le azioni di miglioramento elencate in ordine di priorità e insieme al DS sceglie quelle che vanno a costituire il PdM.

Per ciascuna iniziativa vengono pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità, i risultati attesi in termini di output e outcome e modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica. La stesura di ogni azione segue il ciclo PDCA. Il PdM viene integrato nella pianificazione progressiva dell'Istituto e, in quanto tale, inserito nel PTOF.

### ATTUAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

<b>TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO</b>	Valore di riferimento
raggiungimento delle competenze richieste da parte della popolazione scolastica, mediante il recupero e il potenziamento.	a.s. 2014/2015
Promozione di interventi adeguati e modulati alle diverse tipologie di alunni.	a.s. 2014/2015
Integrazione del curricolo continuo della scuola con definizione di base omogenea su cui innestare la valutazione.	a.s. 2014/2015
Maggiore uniformità e condivisione dei criteri e delle procedure riservate ad alunni con BES, specie se non accompagnati da certificazione esterna.	a.s. 2014/2015
Riflessione sull'Attestato delle competenze e sulla correlazione con la didattica disciplinare.	a.s. 2014/2015
Maggior capacità dell'Istituto nell'affrontare le esigenze, anche estemporanee, di primissima alfabetizzazione ed integrazione.	a.s. 2014/2015

<b>AZIONI</b>
Elaborare un curricolo verticale per competenze.
Formare i docenti e promuovere incontri per la progettazione di gruppo.
Formulare in modo collegiale criteri e procedure di valutazione relative ad obiettivi trasversali e ai livelli di competenza.



Potenziare l'utilizzo degli strumenti multimediali nelle diverse classi e nelle diverse discipline.
Incrementare la dotazione tecnologica mediante bandi europei, del MIUR e fondi assegnati dagli EE.LL.
Organizzare corsi per alunni e genitori inerenti le strategie e metodologie educative rispondenti a diversi stili cognitivi.
Accompagnare gli alunni a sviluppare il pensiero divergente.
Definire le strategie, le metodologie e le misure compensative e/o dispensative per gli alunni con BES e le modalità di verifica.
Individuare i bisogni affinché sia possibile utilizzare metodologie efficaci ed inclusive.
Promuovere incontri per comunicare e condividere informazioni riguardanti alunni e studenti.
Promuovere incontri tra i docenti dei vari ordini per progettare un percorso formativo comune e condiviso.
Formare i docenti e promuovere incontri per l'elaborazione del certificato delle competenze.
Favorire la consapevolezza delle proprie scelte in relazione alle proprie attitudini.
Organizzare spazi idonei a favorire momenti privilegiati e personalizzati.
Rilevare le competenze professionali dei docenti e valorizzarle all'interno dell'Istituto.
Coordinare l'equipe educativa, collaborare con le agenzie educative del territorio e attivare progetti di cittadinanza attiva.
Definire le esigenze organizzative della scuola in accordo con i comuni interessati e con altri EE.LL. e agenzie educative territoriali stabilendo regolari incontri di progettazione e verifica.

## AZIONI DELL'ISTITUTO IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL



### STRUMENTI

- Realizzazione di ambienti digitali per la didattica mediante partecipazione PON PER LA SCUOLA COMPETENZE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO (Programmazione 20142020) e Bando MIUR #la mia scuola accogliente;
- Digitalizzazione amministrativa della scuola;
- Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola.

### COMPETENZE E CONTENUTI

- Formazione rivolta agli alunni e alle famiglie per l'utilizzo delle NTD per DSA;
- Implementazione didattica innovativa attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali.

### FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

- Formazione in servizio per l'innovazione didattica e tecnologia in rete con CTS di Borgo di Terzo;
- Nomina animatore digitale quale figura trainante per la promozione dell'innovazione didattica nella persona dell'insegnante CRISTINA CAMPIGLI;
- Formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata;
- Sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione;
- Coordinamento delle figure tecniche destinate alla manutenzione delle attrezzature della scuola.

## AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I Docenti dell'istituto ritengono importante arricchire l'offerta formativa della Scuola attraverso progetti didattici ed educativi, per dare l'opportunità a tutti gli alunni di ampliare le proprie conoscenze ed esperienze attraverso la realizzazione di attività anche con l'ausilio di personale esperto per alcuni ambiti disciplinari.

Per l'ampliamento dell'offerta formativa ci si avvale anche della collaborazione con Enti e Associazioni (ASL, Amministrazioni Comunali, AVIS-AIDO, Comunità Montana, ...) per la realizzazione di progetti didattici mirati e coerenti con le finalità della scuola.

I progetti sono in parte gratuiti e in parte finanziati dal Comitato Genitori, dall'Istituto e dalle amministrazioni Comunali attraverso il Piano Diritto allo Studio.

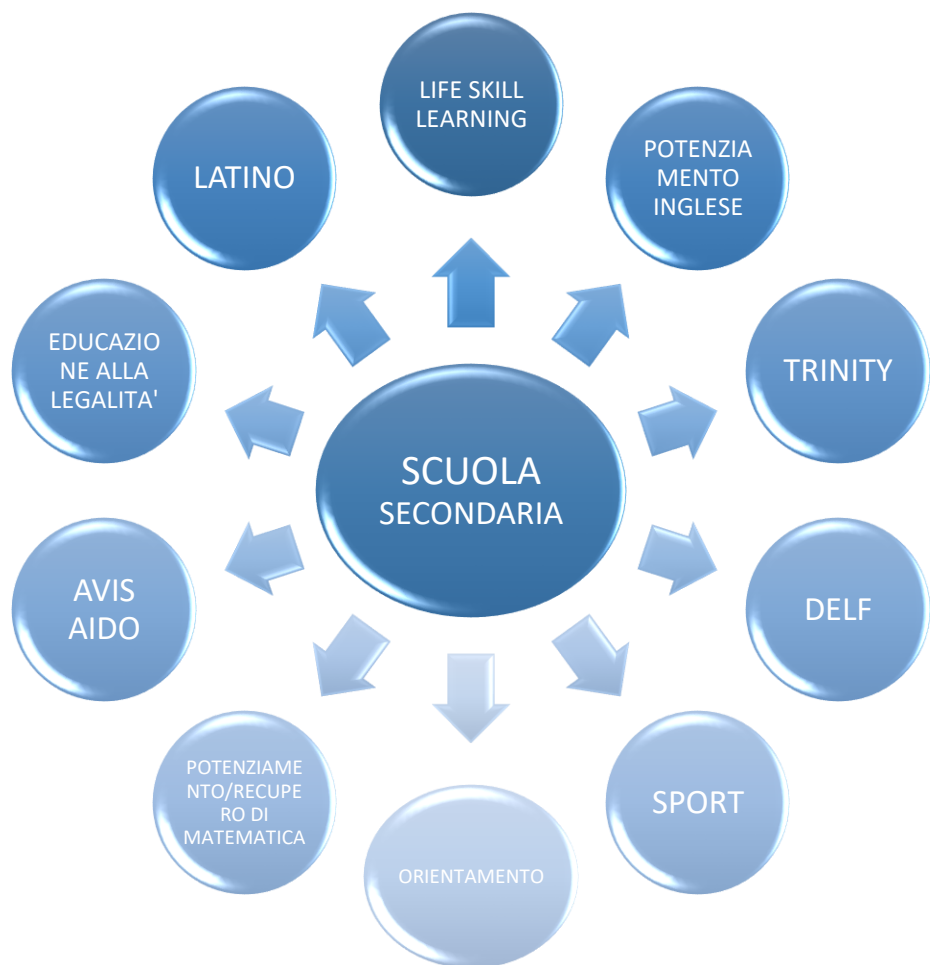
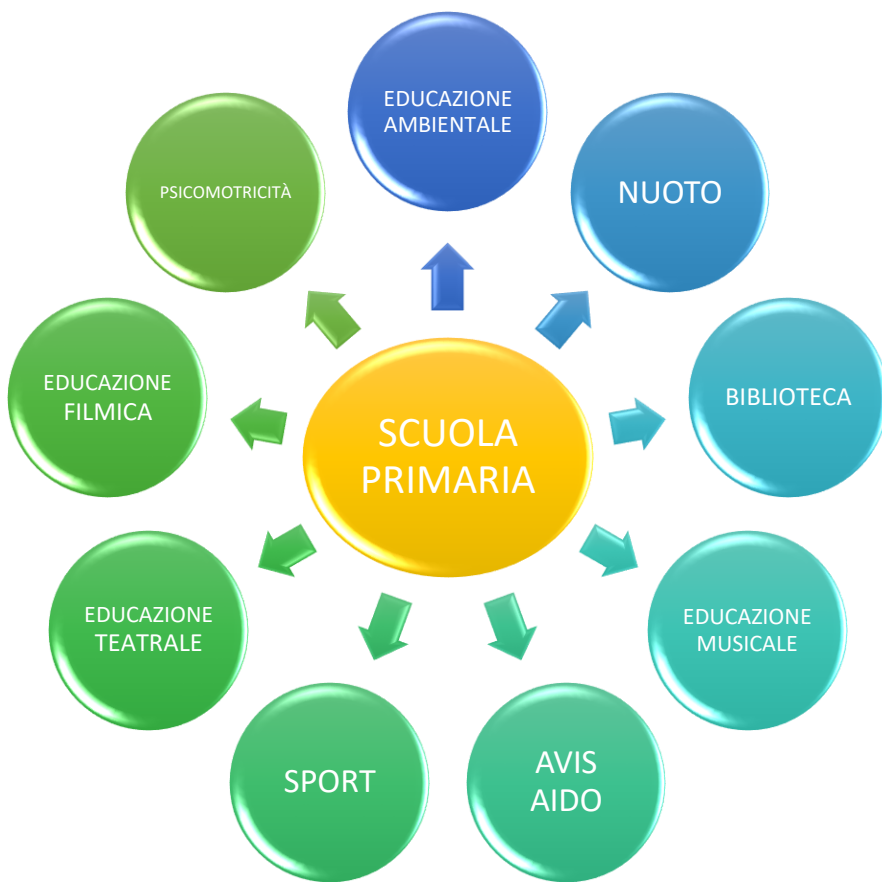
### LABORATORI EXTRASCOLASTICI

Gli alunni della scuola secondaria di Villongo hanno potuto iscriversi a laboratori extrascolastici promossi dal Comitato Genitori U.G.O.:

- Giornalismo
- Pittura
- Fotografia
- Spazio compiti in collaborazione con l'oratorio di Villongo

Nello schema, le principali aree di ampliamento dell'offerta formativa.





## ATTIVITA' ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

### Tema che verrà trattato: LA SOLIDARIETÀ

**Destinatari:** gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

#### **Finalità dell'attività**

- ✓ Contribuire alla formazione della persona promuovendo la valorizzazione delle differenze e delle diversità culturali attraverso la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, del rispetto degli altri e sviluppando atteggiamenti che consentono di prendersi cura di se stessi, degli altri, dell'ambiente;
- ✓ sollecitare forme concrete di educazione alla relazione, alla comprensione reciproca e alla socialità;
- ✓ favorire forme di cooperazione e di solidarietà attraverso un'adesione consapevole a valori condivisi e atteggiamenti collaborativi.

#### **Competenze di cittadinanza da sviluppare**

- ✓ **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie d'azione e verificando i risultati raggiunti.
- ✓ **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- ✓ **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni e utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi diversi.
- ✓ **Comunicare:** comprendere messaggi di tipo diverso e di complessità diversa; rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, simbolico, matematico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

#### **Obiettivi da perseguire:**

- ✓ educare al riconoscimento delle necessità primarie e al riconoscersi come soggetti portatori di diritti e doveri;
- ✓ guidare ad acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi e di indicare soluzioni utilizzando le buone maniere;
- ✓ sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle diverse situazioni;
- ✓ guidare a capire che la pluralità delle situazioni è una ricchezza.

**Periodo di realizzazione:** un'ora settimanale in contemporanea alle lezioni di IRC per l'intero anno scolastico

#### **Metodi e soluzioni organizzative**

L'attività inizierà riflettendo sul significato del termine "solidarietà" nelle varie culture e chiedendosi perché la solidarietà è importante. Si passerà quindi alla lettura dell'articolo 2 della Costituzione italiana. A questo punto ogni gruppo sceglierà particolari percorsi in base ai propri interessi. Alcuni esempi: conoscenza di associazioni che operano sul territorio; conoscenza e riflessioni su storie e personaggi significativi; il rispetto tra pari: riflessioni su quanto avviene nel mondo degli adolescenti.

La metodologia preferenziale è essenzialmente di tipo laboratoriale, con conversazioni e riflessioni sintetizzate in produzioni scritte, lavori di gruppo, realizzazione di cartelloni e produzioni multimediali.

Il materiale didattico utilizzato sarà costituito da strumenti multimediali, schede, materiale di facile consumo, favole, racconti, poesie...

### **Prodotto finale**

I ragazzi che parteciperanno a tale attività saranno chiamati a produrre una pubblicità progresso realizzando filmati, prodotti multimediali, cartelloni, ...

## I CURRICOLI VERTICALI

Nel corso dei precedenti anni scolastici sono stati attivati laboratori per la costruzione di curricoli verticali relativi ad alcune discipline: lingua italiana, storia, geografia, matematica, scienze, inglese e religione cattolica e si sta completando il quadro complessivo.

La costruzione del curricolo verticale ha presente i diversi livelli di scuola dentro ai quali si costruisce il processo di apprendimento di ogni alunno ed è realizzata a partire dalla lettura dell'articolo 8 del DPR 275/1999 (Regolamento dell'autonomia) che, al comma 2, così recita:

*“Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell’offerta formativa, il curricolo obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, a norma del comma 1, la quota definita da essere liberamente scelte”.*

Come si legge nell’Atto di indirizzo del Ministro pubblicato in data 8 settembre 2009, il laboratorio ha cercato di “armonizzare” le Indicazioni finora emanate (“Le Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati” - Legge 59/2004 e “Le Indicazioni per il curricolo” - Direttiva ministeriale 68/2007 e Regolamento ministeriale del 16/11/2012).

Abbiamo cercato di sviluppare la nostra ricerca sul “curricolo verticale” e sui “traguardi di sviluppo della competenza” alla luce delle seguenti linee guida:

- La concretezza: ciò che concretamente cerchiamo di realizzare in classe con i nostri alunni.
- La stretta correlazione tra la vita scolastica e la vita quotidiana extrascolastica degli alunni.
- La verificabilità e la flessibilità dello strumento – documento che verrà deliberato dal Collegio.
- La verticalità dell’intervento formativo della scuola, raggiunta attraverso un costante confronto e arricchimento da parte di tutti i docenti coinvolti non solo al momento della stesura del documento ma soprattutto nel corso della realizzazione e dei momenti di verifica e di ri-progettazione.
- Il progetto “continuità”, al fine di realizzare un cammino che sia costituito da passaggi precedenti i quali vanno a costituire i prerequisiti per il passaggio successivo.
- Il significato della parola “traguardo” rimanda ad una dimensione dinamica della personalità, un punto di riferimento per scandire un percorso che si concluderà solo nel futuro.
- Il concetto di competenza è applicabile all’attività disciplinare che ogni singola materia scolastica racchiude nel proprio statuto epistemologico. Ma è riferibile anche ad una dimensione trasversale o sovra disciplinare.

I curricoli sono un riferimento per tutti gli insegnanti e annualmente possono essere rivisti per effettuare eventuali modifiche migliorative in riferimento anche alle ultime normative emanate. Nel corso del triennio prevediamo di costruire e verificare un modello comune di rilevazione, verifica e valutazione delle diverse competenze.

# L'ORGANIZZAZIONE

## 1. ORGANIGRAMMA

→ **DIRIGENTE SCOLASTICO**

Prof.ssa Maria Luisa Mastrogiovanni

→ **DIRETTRICE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI**

Sig.ra Annalisa Fiumi

→ **COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Nominati dal Dirigente: Ins. Francesco Vecchi

→ **FUNZIONI STRUMENTALI**

**P.T.O.F. e Miglioramento:** ins. Bresciani Sheila

**Educazione ambientale e alla salute:** prof. Nucera Domenico Benito, ins. Carrara Silvia

**Orientamento e territorio:** prof. Brescianini Giorgio

**Intercultura e Alfabetizzazione:** prof.ssa Crosera Laura, ins. Campigli Cristina

**Area Sostegno alla Persona:** prof. Santoro Alberto, ins. Campigli Cristina

**Continuità:** ins. Compagni Liana, ins. Friolo Paola

**G.L.I.:** ne fanno parte tutte le funzioni strumentali

→ **COORDINATORI DI PLESSO**

**Secondaria di Villongo:** prof. Brescianini Giorgio

**Secondaria di Foresto S.:** prof.ssa Ondei Gabriella

**Primaria di Villongo:** ins. Marenzi Miriam

**Primaria di Foresto S.:** ins. Iula Rosa

**Primaria di Gandosso:** ins. Bonardi Carla

**Infanzia di Foresto S.:** ins. Compagni Liana

## **SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

→ **DATORE DI LAVORO:** Dirigente scolastico, prof.ssa Maria Luisa Mastrogiovanni

→ **RSPP:** Balducchi Adolfo

→ **RLS:** prof. Nucera Domenico Benito

→ **MEDICO COMPETENTE:** dott. Bruno Falconi

→ **REFERENTI PER LA SICUREZZA:**

**Secondaria di Villongo:** Brescianini Giorgio

**Secondaria di Foresto S.:** Fanciullo Giuseppe

**Primaria di Villongo:** Vigani Gianluigi

**Primaria di Foresto S.:** Belotti Elisa

**Primaria di Gandosso:** Bonardi Carla

**Infanzia di Foresto S.:** Vavassori Lucia

In ogni plesso vi sono squadre di primo soccorso e di emergenza antincendio, costituite da personale con idonea formazione.



## 2. SEGRETERIA

Con riferimento alle scelte didattiche precedentemente esposte, si delineano di seguito gli orientamenti per l'attività amministrativa:

- assicurare una congrua fascia di ricevimento giornaliero del pubblico: da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 13.30; il martedì dalle ore 9.00 alle 18.00; il sabato dalle ore 9.00 alle 13.30;
- confermare lo stile di chiarezza, cortesia, rispetto della riservatezza e della correttezza professionale, caratterizzante il rapporto con il pubblico allo sportello;
- assicurare il servizio di sostituzione e nomina del personale supplente per provvedere tempestivamente alla continuità del servizio di insegnamento;
- riservare particolare cura nella predisposizione del procedimento amministrativo relativo alla ricostruzione di carriera del personale dell'istituto;
- implementare il sito web d'istituto, come strumento per valorizzare e far conoscere le attività della scuola, per favorire la comunicazione fra scuole e fra scuole e territorio, per illustrare i servizi offerti dall'ufficio di segreteria, facilitando gli utenti negli adempimenti amministrativi riguardanti la carriera scolastica degli alunni, per promuovere una più stretta ed efficace interazione fra attività didattica ed organizzazione dei servizi generali, per attivare servizi specifici a supporto del personale della scuola;
- realizzare il processo di trasparenza dell'attività amministrativa e di dematerializzazione dei servizi per il cittadino, garantendo comunicazioni e servizi più rapidi ed efficienti, nel rispetto del diritto alla riservatezza;
- assicurare il supporto amministrativo per la realizzazione dei progetti, individuando di volta in volta il personale incaricato di interagire con i docenti referenti.

Con riferimento ai servizi generali di affiancamento all'azione di insegnamento, si sottolinea in particolare: la valenza pienamente educativa del servizio di assistenza scolastica, di accoglienza degli alunni, di accompagnamento e di vigilanza esercitato dal personale collaboratore scolastico, in collaborazione con i docenti; la necessità di valorizzare le professionalità del personale collaboratore scolastico impegnato nei servizi di supporto diretto alle attività del POF.

Per quanto attiene più specificamente ai servizi amministrativi, tecnici e generali, i principi ispiratori saranno i seguenti:

- L'attività di gestione ed amministrazione sarà condotta secondo i principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e perseguirà obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità;
- relativamente al conferimento di incarichi ad esperti o professionisti esterni per la realizzazione dei progetti del POF, il principio ispiratore sarà costituito da una ponderata valutazione fra costi e qualità, con l'affidamento dell'incarico a professionisti la cui qualità viene rilevata attraverso procedure di gara o di selezione pubblica, secondo criteri determinati dal Regolamento di istituto.

## Organizzazione dell'Ufficio di segreteria

**DSGA:** sig.ra Annalisa Fiumi, sovrintende i servizi generali ed amministrativi, nell'ambito delle direttive impartite dal Dirigente scolastico, i servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha responsabilità per l'emanazione degli atti amministrativi e contabili di sua competenza.

**GESTIONE ALUNNI:** sig.ra Cutietta Francesca

**AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE a tempo indeterminato:** Crippa Dalida

**AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE a tempo determinato:** Mistoni Silvia

**PROTOCOLLO E SEGRETERIA DIGITALE:** Gandossi Lucia

**GESTIONE CONTABILE:** Vigani Donatella

**BANDI E GITE:** D'Angelo Angela

## RISORSE UMANE

### Organico di diritto

#### Docenti

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi tre anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti.

	SCUOLA D'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Classi	3	37	22
Docenti	6	47	47
Docenti di sostegno		8	6

#### Personale A.T.A

Assistenti amministrativi	Collaboratori scolastici	D.S.G.A.
6	17	1

### Organico potenziato (art. 1, comma 7, legge 107/2015)

1. Esonero totale dall'insegnamento di un Collaboratore del Dirigente.

Esigenza organizzativa: supporto alla dirigenza; coordinamento delle attività a causa della complessità organizzativa dell'Istituto, articolato su 6 plessi, posti in 3 comuni diversi.

2. **Quattro** docenti di scuola primaria.

Esigenze progettuali: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni in difficoltà attraverso:

- percorsi individualizzati e personalizzati, finalizzati in particolare alla realizzazione del Piano di Miglioramento;
- articolazione della classe per gruppi;
- insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri.

**3. Un docente di educazione musicale e uno di lingua francese, da impiegare nelle due scuole secondarie.**  
Esigenze progettuali: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni in difficoltà attraverso

- percorsi individualizzati e personalizzati, finalizzati in particolare alla realizzazione del Piano di Miglioramento;
- articolazione della classe per gruppi;
- insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri;
- progetto di danzoterapia.

## UNA SCUOLA INCLUSIVA

Le istituzioni scolastiche, secondo i principi sanciti dalla Costituzione ed alla luce della Legge 59/1997 e del D.P.R. 275/1999, promuovono il diritto allo studio, predispongono le condizioni e realizzano le attività utili al raggiungimento del **successo formativo di tutti gli studenti**. Il concetto tradizionale di “disabilità”, focalizzato solamente sul deficit della persona, risulta ormai superato. Infatti, sia la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, sia l'ICF – International Classification of Functioning, Disability and Health (“Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute”), concordano nel riconoscere la disabilità come determinata dall'interazione tra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale (“modello sociale della disabilità”). La persona non va considerata soltanto dal punto di vista “sanitario”, ma nella sua globalità e complessità, come insieme di potenzialità e risorse, la cui espressione è fortemente condizionata dal contesto in cui vive e opera. In questa nuova prospettiva la scuola è chiamata ad attivarsi per definire il grado della “Qualità della Vita” delle persone con disabilità attraverso l'individuazione di problematiche e proposte di intervento per una effettiva ed efficace integrazione che coinvolga in modo attivo tutti i soggetti interessati (personale della scuola, Enti Locali, ASL, famiglie).

Dalla direttiva del 27 dicembre 2012, si evince inoltre che:

**“... ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”**

Possiamo distinguere tre grandi categorie:

- DISABILITÀ (L. 104/1992)
- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (da distinguere in DSA/deficit del linguaggio, delle abilità non verbali della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
- SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Pertanto la scuola ha il dovere **di potenziare la cultura dell'inclusione** anche con la creazione di un **G.L.I.** cioè un **Gruppo di Lavoro per l'inclusione** con il preciso compito di elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I)** riferito a tutti gli alunni BES e con disabilità.

## **OBIETTIVI PRIORITARI**

- a) Garantire pari opportunità formative nel rispetto dell'uguale diritto all'istruzione previsto nella Costituzione Italiana (legge 104/92 ed indicazioni del 27/12/2012);**
- b) Promuovere una reale inclusione degli alunni diversamente abili rispondendo ai loro bisogni specifici;**
- c) Organizzare una rete esterna (enti locali, genitori, ASL di zona e altri centri di riferimento) alla scuola per favorire lo scambio comunicativo.**

## **FIGURE COINVOLTE**

Il Dirigente Scolastico; le figure strumentali "Sostegno alla Persona"; i docenti di sostegno; i docenti curricolari; il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione); gli Assistenti Educatori; il personale ATA; i genitori.

## **ATTIVITA' PREVISTE**

### **Cosa deve fare la scuola:**

- istituire il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione): Gruppo allargato che non comprenderà solo i docenti di sostegno, ma anche funzioni strumentali, docenti disciplinari, assistenti educativi – culturali;
- definire le risorse economiche necessarie;
- definire il fabbisogno di personale, anche richiedendo un potenziamento dell'offerta formativa;
- definire il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature;
- sollecitare gli enti preposti ad abbattere eventuali barriere architettoniche;
- predisporre corsi di aggiornamento per docenti, alunni e genitori relativi alle problematiche dei BES;
- collaborare con le famiglie e con le istituzioni preposte alle problematiche della disabilità.

### **Cosa deve fare il G.L.I.:**

- trattare le questioni relative a tutti gli alunni con BES certificati e non;
- programmare un utilizzo funzionale delle risorse presenti nella scuola (laboratori, strumenti, risorse umane..) per la realizzazione di un progetto di inclusione condiviso con docenti, le famiglie e i servizi socio sanitari;
- predisporre un piano di intervento per gli alunni con disabilità;
- predisporre un piano di intervento per gli alunni con DSA;
- predisporre un piano di intervento per gli alunni con DDAI (disturbi di attenzione e iperattività, in inglese ADHD);
- coordinarsi con i vari Consigli di classe per stendere un piano di intervento per gli alunni con BES non certificati o certificabili;
- incontrare, periodicamente, i coordinatori/docenti delle classi con alunni con BES per una verifica e valutazione su quanto fatto e sui risultati degli interventi relativi agli alunni con disabilità/ con DSA/ con altri bisogni speciali.

### **Cosa deve fare il Consiglio di Classe o il Team dei docenti:**

- collaborare con l'insegnante di sostegno e con la famiglia alla stesura del PEI;
- l'insegnante di sostegno coordina tutto quanto riguarda l'alunno disabile: cura il fascicolo personale dell'alunno, redige il PEI, collabora con la famiglia e con gli eventuali assistenti educatori, mantiene i contatti con gli esperti e con le strutture pubbliche preposte;
- individuare gli alunni con BES nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (nella circ.8/13 si legge "tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi - ad es. segnalazioni da parte dei servizi sociali, ma anche su ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche");
- predisporre un piano didattico personalizzato: il consiglio di classe, individuati gli alunni con BES (griglia di rilevazione appositamente elaborata dal GLI), collegialmente individua le carenze/problemi/bisogni educativi dell'alunno programma gli interventi/attività/laboratori; ogni docente si impegna per quanto riguarda la sua area disciplinare e per quanto riguarda gli obiettivi trasversali ad "attivare" quanto programmato e nei tempi previsti;
- verificare e valutare l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza proseguire o modificare e/o ampliare la tipologia di interventi.

### **Quali strategie adottare?**

Le metodologie e le strategie didattiche devono essere volte a:

- ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola" (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio interrogazioni ...);
- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;
- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale;
- usare ausili specifici in merito alle disabilità gravi/gravissime e speciali per il "superamento" di difficoltà cognitive, psicologiche, relazionali...(sw, dispositivi touch screen, tastiere facilitate, mouse track ball...);
- sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito;
- far leva sulla motivazione ad apprendere.

## Come individuare un alunno con BES?

<b>IN BASE A UNA DIAGNOSI</b>	<b>SU DECISIONE DELLA SCUOLA</b> <b>(senza diagnosi)</b>
Decisione del C.d.C. o team docenti partendo dalle informazioni fornite dalla famiglia attraverso una diagnosi o altra documentazione clinica. La scuola può accettare qualsiasi diagnosi (anche emessa da privati) riservandosi però di valutare l'effettiva ricaduta sui bisogni educativi.	La scuola si attiva autonomamente, con decisione del C.d.C. o team docenti, partendo dai bisogni educativi emersi e dalla necessità di formalizzare un percorso personalizzato.  La scuola dispone di una figura esperta che svolge attività di screening nella scuola primaria per rilevare precocemente problematiche connesse ai D.S.A e svolge anche attività di counseling per docenti e famiglie.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

## PROGETTO: Diversi e uguali

Questo progetto ha origine dalla considerazione che la musica e la danza (essendo linguaggi non verbali) sono in grado di facilitare il contatto con il mondo della disabilità e del disagio, per i quali il linguaggio verbale non offre significative possibilità di approccio.

Il mezzo per attuare questo percorso si chiama Danzamovimentoterapia: è un metodo di recupero al movimento creativo in situazioni di disabilità e disagio che è stato elaborato negli USA a partire dagli anni 50 (Marta Graham).

In questi anni l'Istituto Comprensivo ha introdotto gradualmente la danzamovimentoterapia all'interno delle lezioni di musica; inizialmente come esperienza fono-gestuale, poi attuando percorsi di inserimento con bambini disabili e con alunni in situazione di disagio, anche nella scuola primaria e dell'infanzia.

Questi percorsi hanno dato risultati soddisfacenti ed hanno portato, nella maggior parte dei casi, ad un miglioramento sia della comunicazione che del livello di inclusione nel gruppo.

### Destinatari del progetto

Gruppi di bambini della scuola dell'infanzia

Classi della scuola primaria

Cassie prime della secondaria di 1° grado

### Finalità

- Favorire la percezione di sé.
- Favorire la relazione rispettosa con l'altro.
- Favorire l'inclusione degli alunni disabili o con situazioni di disagio scolastico.
- Migliorare la capacità di ascolto.

### Obiettivi

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di stimolare emozioni positive in relazione alla propria psicocorporeità e un graduale inserimento nello spazio sociale, in particolare nel gruppo classe.

- ✓ Percezione di sé: riscoperta del piacere del movimento che porta ad un affinamento dello schema corporeo e migliora l'immagine di sé.
- ✓ Unità psicocorporea: lo schema corporeo viene arricchito dalle sensazioni legate al movimento che a sua volta risveglia emozioni e quindi reazione affettiva.
- ✓ Affinamento delle funzioni psicomotorie: attraverso gioco / ritmo / musica vengono esplorati: equilibrio / coordinamento/ adattamento del gesto al ritmo / corretto utilizzo dello spazio individuale e sociale.
- ✓ Percezione dell'altro: capacità di entrare in relazione rispettosa con l'altro.
- ✓ Comunicazione: esplorazione delle possibilità espressivo comunicative attraverso i linguaggi non verbali della danza e della musica.

## **Metodologia dell'intervento**

Nei primi incontri si effettua un'osservazione sistematica del gruppo e delle sue dinamiche al fine di delinearne i bisogni.

Gli incontri sono suddivisi generalmente in tre parti: una prima fase di riscaldamento in cui l'animatore ha un ruolo attivo e rassicurante all'interno del gruppo; una seconda in cui egli fornisce dall'esterno alcune stimolazioni che ogni soggetto, interagendo a vari livelli con il gruppo, rielaborerà per mezzo della danza e della musica; una terza fase di rilassamento e di chiusura dell'esperienza attraverso una breve rielaborazione verbale o grafica.

## **Principali attività previste**

Premesso che ogni intervento su alunni disabili deve essere adattato alla specificità della situazione psicofisica e alla peculiarità del gruppo classe coinvolto, il percorso base è il seguente.

**Ascolto e percezione di sé:** postura e comportamento spaziale (atteggiamenti del corpo); disinvoltura/inibizione; voce; sguardo; percezione dell'ombra come specchio del corpo.

**Percezione del ritmo biologico:** funzione respiratoria che rappresenta l'attività psicofisiologica più facilmente percepibile e quindi porta ad un iniziale movimento introversivo; andature nello spazio.

**Percezione del ritmo musicale:** adattamento del gesto, coordinazione spazio temporale, lateralizzazione, produzione ritmica e poliritmica con strumenti a percussione; danze rituali; semplici coreografie.

**Percezione dello spazio:** utilizzo dello spazio; modalità esplorative; il limite come rispetto e l'incontro con l'altro necessario per favorire la socializzazione.

**Creatività e relazione:** dal suono al movimento al segno, utilizzando i colori, le forme, gli oggetti, gli strumenti musicali e rielaborando il tutto insieme al gruppo.

## **Tempi e modalità di svolgimento**

Il tempo dedicato ad ogni gruppo (o sottogruppo se la classe è numerosa) è di un'ora settimanale.

In relazione ai bisogni delle scuole coinvolte il percorso può durare da un minimo di 15 incontri (un quadrimestre) ad un massimo di 30 incontri (tutto l'anno).

Un insegnante di classe o l'insegnante di sostegno parteciperanno alle attività in modo diretto oppure osservando le dinamiche del percorso.

## **Prodotti**

- ✓ Tracce grafico pittoriche o verbali del vissuto dei bambini.
- ✓ Fotografie ed eventuali video che documentano il percorso.
- ✓ In alcune situazioni è possibile la realizzazione di rappresentazioni pubbliche basate sugli elaborati prodotti dal gruppo.

## **Modalità e strumenti di valutazione dei risultati**

Sono previsti un incontro iniziale con gli insegnanti coinvolti, uno/due incontri intermedi di verifica ed eventuale revisione e un incontro finale di restituzione delle rilevazioni effettuate in itinere.



Rilevazione degli aspetti misurabili:

- ✓ capacità di ascolto
- ✓ adattamento del gesto al ritmo
- ✓ percezione e utilizzo dello spazio
- ✓ rielaborazione personale

I dati raccolti insieme alle osservazioni degli insegnanti partecipanti daranno origine ad una relazione finale scritta per ogni classe.



Per l'a.s. 2016/2017 l'Istituto Comprensivo di Villongo ha aderito al progetto Dislessia Amica: **percorso formativo e-learning rivolto al personale docente**. Tale iniziativa è parte integrante del progetto nazionale "Dislessia Amica", realizzato dalla Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM, d'intesa con il MIUR.

Il progetto ha l'obiettivo di **ampliare le conoscenze** metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a **rendere la scuola realmente inclusiva** per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento. Il percorso di e-learning, che si avvale di **materiale strutturato, video lezioni, esercitazioni, indicazioni operative**, approfondimenti e supervisione a distanza con tutor specializzati di AID, avrà una durata stimata di **40 ore** e sarà suddiviso in **4 Moduli** e sarà fruibile nel periodo Gennaio-Marzo 2017. In forza della partnership con il MIUR, AID ha l'obiettivo di **raggiungere il 30% delle scuole italiane** (circa 2.600 istituti) **entro la fine del 2017**.

Attraverso Dislessia Amica, AID vuole potenziare le risorse a disposizione della scuola italiana, in una prospettiva di sempre maggiore **accoglienza ed inclusione degli studenti con DSA**. Sarà l'occasione per instaurare un **rapporto costruttivo e di supporto con i docenti**, insieme ai quali potere avviare nuovi progetti di formazione, di sensibilizzazione e di prevenzione.

Con la realizzazione e la fruizione di questa nuova piattaforma e-learning, AID avrà la possibilità di **sviluppare progetti formativi in larga "scala"**, in cui ad una formazione tramite e-learning di base si possa affiancare quella specifica e mirata in "presenza", la cui qualità è sempre garantita dalla elevata professionalità e competenza dei formatori AID.

## ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare permette di garantire agli alunni, che si trovano nell'impossibilità di recarsi a Scuola per gravi motivi di salute, il diritto all'Istruzione e all'Educazione. *Il servizio didattico offerto si presenta come parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo ad un diritto costituzionalmente garantito; esso contribuisce, infatti, al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell'alunno stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti.* Il principale riferimento ministeriale, relativamente all'attivazione di percorsi d'istruzione domiciliare, è il vademecum per l'istruzione domiciliare 2003 (in attesa che sia emanato un apposito Decreto Interministeriale), che fornisce indicazioni relative ai soggetti beneficiari, agli aspetti medico-psicologici, amministrativi, tecnologici e metodologico - didattici.

L'istruzione domiciliare è un servizio che le Istituzioni scolastiche devono organizzare per gli alunni, frequentanti scuole di ogni ordine e grado (esclusa la scuola dell'Infanzia), che siano stati ospedalizzati e che siano sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza delle lezioni per un periodo di almeno 30 giorni. Qualora le terapie siano cicliche e non continue, per cui si alternano periodi di cura ospedaliera e periodi di cura domiciliare, l'istruzione suddetta deve essere comunque garantita, posto che il periodo sia sempre non inferiore ai 30 giorni.

L'istruzione domiciliare è gestita dagli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio, che valutano i progetti delle scuole e procedono all'eventuale stanziamento di risorse.

### PROCEDURA PER ATTIVARE L'ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'iter per l'attivazione dei percorsi d'istruzione domiciliare si articola in diverse fasi:

- richiesta da parte della famiglia, contestuale presentazione della certificazione medica e conseguente valutazione da parte dell'istituzione scolastica;
- realizzazione, da parte della Scuola, di un progetto formativo per l'alunno, che indichi i docenti coinvolti e le ore di lezione previste;
- approvazione del progetto da parte dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserimento dello stesso nel PTOF;
- presentazione del progetto, con certificazione medica allegata, all'USR competente;
- valutazione ed eventuale approvazione del progetto, da parte dell'USR, con conseguente assegnazione di risorse.

Nella realizzazione del progetto bisognerà porre in essere strategie volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita dell'alunno. Le ore settimanali da far svolgere agli allievi cambiano a seconda dell'ordine di scuola di appartenenza:

- 4/5 ore per la scuola primaria;
- 6/7 ore per la scuola secondaria di 1° grado;
- 6/7 ore per la scuola secondaria di 2° grado.

Sono, infine, previste attività di formazione a distanza per quelle discipline che non sono oggetto d'istruzione domiciliare. Tutti i periodi d'istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico.

## SCUOLA E INTERCULTURA

L'Istituto organizza l'attività didattica ed educativa nel campo dell'intercultura in coerenza con i valori fondamentali dell'accoglienza e dell'inclusione che ne contraddistinguono l'offerta formativa. A tal fine determina finalità, obiettivi, modalità di erogazione del servizio, strumenti a supporto della programmazione e dello svolgimento dell'attività di integrazione rispondenti, oltre che ai dettami contenuti nella normativa vigente e nelle conseguenti indicazioni ministeriali (atto di indirizzo), alle esigenze di una civile e coesa convivenza tra popoli e culture. Tutto ciò nella convinzione che l'inclusione passi da un reciproco riconoscimento della diversità come valore generale che produce arricchimento a tutto il contesto in cui avviene la interazione e, quindi, essa si esprime con l'accettazione delle differenze, il riconoscimento e la conferma della distinta identità, l'esigenza della reciproca conoscenza e l'apertura al dialogo tra codici culturali, etico - religiosi e linguistici diversi con riferimenti storico/geografico dei paesi di origine.

### FINALITÀ GENERALI

- Formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.
- Educare alla convivenza e alla cultura dell'accoglienza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato. Sviluppare la conoscenza della lingua italiana e dei nostri principi costituzionali.
- Aprire la scuola alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica.
- Promuovere la formazione dei genitori e delle famiglie nell'ambito degli interventi per l'istruzione per gli adulti.
- Promuovere e sostenere le diverse iniziative di educazione: [...]. diffusione delle tecnologie informatiche nell'ambito delle attività didattiche rivolte ai soggetti disabili,[...]accoglienza ai fini dell'integrazione degli alunni stranieri,[...]

### OBIETTIVI GENERALI

- Costruzione dell'identità personale.
- Riconoscimento di un ruolo all'interno della comunità scolastica.
- Contrasto dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico.
- Qualificare l'azione didattica del personale impegnato nell'inclusione degli alunni stranieri e nell'educazione interculturale.
- Incrementare l'uso consapevole, costruttivo, efficiente ed efficace delle ICT per erogare servizi di formazione/informazione.
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche

informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal MIUR il 18 dicembre 2014; - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali.

## **OBIETTIVI PRIORITARI**

*L'inclusione passa attraverso la realizzazione di iniziative sistematiche e sempre più articolate, sia in ordine alla predisposizione di piani di lavoro personalizzati, sia alla più ampia accoglienza delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Pertanto si definiscono i seguenti obiettivi:*

### **a) Facilitare agli alunni stranieri la conoscenza della lingua e della cultura italiana**

- Predisposizione del piano del diritto allo studio per il successivo anno scolastico con elenco degli alunni di prima e seconda alfabetizzazione.
- Organizzazione dei corsi di lingua italiana nel mese di settembre per alunni stranieri.
- Attività di alfabetizzazione di I° e II° livello (piccolo gruppo/gruppo classe).
- Proposte di attività di potenziamento della IL2 attraverso l'attuazione di metodologie e contenuti interculturali da attuare in classe (didattica e pedagogia interculturale).
- Monitoraggio delle attività di alfabetizzazione e di potenziamento IL2 in itinere e alla fine.
- Richiesta, dove ci fosse necessità, del mediatore culturale per inserimento alunni o per comunicazione alla famiglia (assemblee classi prime scuola primaria ad inizio anno, colloqui e consegna schede di valutazione).
- Recupero del materiale per la prima alfabetizzazione e per l'approccio facilitato alle discipline di studio.
- Proposta di revisione del documento di valutazione per alunni stranieri con riferimento alle indicazioni nazionali per il curriculum.

### **b) Approfondire la conoscenza del contesto socio-economico culturale di riferimento degli alunni stranieri**

- Collaborazioni, dove ci fosse necessità, con i mediatori culturali per inclusione degli alunni o per comunicazioni alla famiglia (assemblee classi prime scuola primaria ad inizio anno, colloqui e consegna schede di valutazione).
- Attivazione di attività laboratoriali interculturali, eventi di animazione interculturale, momenti ricreativi scolastici ed extrascolastici (feste, Festival dei Cortometraggi...) in collaborazione con le famiglie straniere ed autoctone.

**c) Favorire lo sviluppo di una cultura di accoglienza e di integrazione e di una mentalità aperta e democratica fondata sulla rimozione dei pregiudizi legati ai concetti di razza, etnia, cultura, religione.**

- Accoglienza alunni stranieri neo-arrivati e loro famiglie (compilazione della **scheda di accoglienza** con l'aiuto dei genitori, relazione scuola/famiglia; proposta di assegnazione alla classe).
- Incontri di coordinamento per la stesura dei progetti d'istituto per alunni stranieri.
- Rapporti con enti: collaborazione con il territorio attraverso l'Ambito del Basso Sebino Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Laboratorio famiglie solidali, Simira.
- Partecipazione ai **Tavoli di lavoro**: tavolo stranieri, tavolo mediazione culturale (c/o Comunità Montana).
- Eventuale partecipazione a convegni a tema.

# CONTINUITÀ

## RAGIONI E OBIETTIVI DELLA CONTINUITÀ

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia, della scuola primaria, in quelli della scuola secondaria di 1° grado investe l'intero sistema formativo di base.

La continuità sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo a un percorso scolastico unitario, organico e completo, e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite dai bambini e dai ragazzi e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

Per dare concreta attuazione a queste istanze, il collegio dei docenti elabora annualmente il piano delle attività articolato in due percorsi:

- il primo "**scuola dell'infanzia – scuola primaria**" riguarda tutte le scuole primarie dell'istituto e le scuole dell'infanzia (statali ed equiparate) dei rispettivi bacini di utenza;
- il secondo "**scuola primaria – scuola secondaria di 1° grado**".

I docenti che operano nell'Istituto hanno maggiori potenzialità per:

- concordare obiettivi cognitivi di passaggio;
- coordinare i criteri valutativi;
- comunicare informazioni utili sugli alunni;
- collaborare con il Dirigente per la formazione delle classi seguendo le linee guida del regolamento di istituto;
- strutturare progetti di accoglienza;
- le iniziative di aggiornamento progettate in modo unitario costituiscono esperienze destinate a avvicinare gli stili educativi e a creare un linguaggio professionale comune, facendo così diventare la continuità educativa un fatto concreto.

## EDUCAZIONE AMBIENTALE, ALLA SALUTE, ALIMENTARE E ALL’AFFETTIVITÀ

L’Istituto organizza l’attività didattica ed educativa in modo da favorire, in maniera interdisciplinare, l’apprendimento di stili di vita sani e di norme comportamentali atte a rispettare l’ambiente che ci circonda.

### FINALITÀ GENERALI

- Formare cittadini in grado assumere atteggiamenti sani e responsabili, in pieno rispetto del proprio corpo e dei suoi bisogni.
- Educare al rispetto dell’ambiente circostante, rispettando la flora e la fauna locale.
- Aprire la scuola alle famiglie e al territorio circostante, attraverso la collaborazione con enti locali e con associazioni territoriali (ASL, AVIS, AIDO, Consorzio tutela dei Laghi). - Promuovere e sostenere le diverse iniziative di educazione ambientale del territorio, in particolare le iniziative adatte all’età degli alunni.

### OBIETTIVI GENERALI

- Costruire l’identità personale.
- Acquisire la consapevolezza che: SALUTE = BENESSERE FISICO, PSICHICO, SOCIALE
- Qualificare l’azione didattica del personale impegnato nell’educazione ambientale e in progetti per la salute degli alunni.
- Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con le associazioni locali;
- Valorizzare i percorsi formativi mirati all’educazione ambientale ed alla salute, con coinvolgimento attivo degli alunni;
- Sviluppare azioni responsabili nei confronti della gestione dei beni, delle risorse e dei consumi, in ambito scolastico ed extrascolastico;
- Comprendere gli effetti che hanno i nostri stili di vita sull’ambiente per intervenire positivamente sui comportamenti.

### OBIETTIVI PRIORITARI

La scuola rappresenta un luogo di confronto per qualunque individuo e può dare indicazioni concrete per aiutare a **vivere in modo più sano**, contribuendo a far acquisire le conoscenze e le abilità necessarie ad evitare comportamenti a rischio, quali **un’alimentazione non salutare e un’attività fisica inadeguata**.

Inoltre è un'azienda educativa che deve promuovere atteggiamenti in **pieno rispetto dell'ambiente circostante**, favorendo riflessioni critiche sugli stili di vita che possono incidere negativamente sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente.

***a) Formare cittadini in grado di assumere atteggiamenti sani ed in pieno rispetto del proprio corpo.***

#### **ATTIVITÀ PREVISTE**

- Pianificazione di incontri con le associazioni AVIS e AIDO che coinvolgono gratuitamente le classi quinte dei plessi di Villongo, Foresto e Gandosso.
- Produzione di elaborati di diverso tipo da parte degli alunni e partecipazione al concorso annualmente bandito da AVIS e AIDO, che premia gli alunni delle classi coinvolte.
- Pianificazione degli interventi dell'associazione AVIS nelle classi prime, seconde e terze (Primaria) dell'Istituto Comprensivo in merito al progetto "Rosso Sorriso", finalizzato a far assumere agli alunni la consapevolezza dell'importanza di vivere in modo salutare e sensibilizzare i genitori alla donazione di sangue.
- Adesione al Progetto europeo "Frutta nelle Scuole", gratuito e promosso da parte del Ministero.
- Organizzazione della giornata del FRUTTA DAY (misura di accompagnamento gratuita del programma Frutta nelle Scuole) allo scopo di promuovere il consumo di frutta da parte degli alunni.
- Organizzazione dell'evento "Festa dello Sport" calendarizzato per i primi giorni di giugno, durante il quale gli alunni della scuola Primaria di Villongo hanno la possibilità di sperimentare diverse discipline sportive, avvicinandosi così allo sport in modo ludico. Ciò è finalizzato a promuovere lealtà, socializzazione e rispetto dell'altro.
- Recupero di materiale per educazione alla salute ed educazione alimentare.

***b) Formare cittadini in grado di assumere atteggiamenti in pieno rispetto dell'ambiente circostante, della flora e della fauna.***

#### **ATTIVITÀ PREVISTE**

Il progetto è finalizzato a far conoscere agli alunni la parte più nascosta e inaccessibile del nostro territorio (il misterioso mondo sotterraneo), senza tralasciare comunque l'importante patrimonio naturalistico e paesaggistico.

Rapporti con enti: collaborazione con il territorio attraverso l'Ambito del Basso Sebino / Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, gruppo Sebynica di Solto Collina.

Recupero di materiale per educazione ambientale, in particolare il materiale inerente il nostro territorio.

#### **FIGURE**

Funzione strumentale e docenti di classe, in particolare i docenti di scienze.

Esperti di enti territoriali e/o di associazioni locali per interventi mirati nelle singole classi.

Esperti AVIS e AIDO.



Nutrizionisti ed esperti specializzati per svolgere i progetti in accompagnamento al progetto “FRUTTA NELLE SCUOLE”.

Funzione strumentale e docenti di classe dell’ambito scientifico Funzione strumentale e insegnanti di classe.

Esperti progetto “A scuola di sport” che durante l’anno realizzano interventi nelle ore di educazione motoria.

Docente di classe.

## **RISORSE UMANE E INFRASTRUTTURALI**

Docenti di classe

Esperti esterni (spesso con interventi a titolo gratuito)

Aule disponibili per le varie attività, con proiettore e LIM se necessari.

Palestra scuola Primaria e Palazzetto dello Sport

## **TEMPI E DURATA**

Tutti i progetti inerenti all’educazione ambientale, alla salute, alimentare ed all’affettività dovranno far parte di un percorso didattico sviluppato in tutti i tre anni della Scuola Secondaria di primo grado.

Sarà cura degli insegnanti interessati individuare gli argomenti per costruire un percorso articolato, che dovrà essere finalizzato alla formazione ed alla crescita personale degli alunni. Il numero delle ore da dedicare a ciascuna attività e le modalità saranno stabilite da ciascun consiglio di classe all’inizio dell’anno scolastico.

## DIDATTICA CON LE NUOVE TECNOLOGIE

Le nuove tecnologie multimediali e i nuovi sistemi di comunicazione determinano la possibilità di realizzare un modo nuovo ed efficace di fare scuola, poiché:

- rappresentano una strumentalità di insegnamento che attraversa tutte le discipline, integrandole e permettendo ai docenti di superare l'attuale divisione dei saperi;
- consentono di dare a tutti gli alunni, e a maggior ragione a quelli con difficoltà di apprendimento, un accesso diretto alle conoscenze.

L'utilizzo del laboratorio di informatica, presente nelle Scuole Primarie e Secondarie dell'Istituto, permette agli alunni di acquisire una padronanza sempre maggiore dei sistemi multimediali. Durante le ore di laboratorio gli alunni utilizzano le postazioni e gli strumenti a loro disposizione e possono eventualmente produrre e diffondere sul sito web dell'Istituto i lavori svolti. I laboratori dei diversi plessi scolastici dispongono inoltre della connessione alla rete internet.

Durante l'anno scolastico 2013/2014, per adempiere alla legge 135 del 7 agosto 2012 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini), l'Istituto Comprensivo di Villongo ha realizzato una piattaforma digitale che ha consentito l'informatizzazione di tutti gli strumenti necessari alla funzione docente (registro personale, registro di classe, agenda di modulo, software per la creazione di schede di valutazione scaricabili on line dalle famiglie).

Le famiglie hanno pertanto potuto visualizzare le schede di valutazione on line accedendovi attraverso il nuovo sito dell'Istituto. Per i prossimi anni scolastici, il Collegio dei Docenti ha deliberato di ampliare la visualizzazione di alcuni dati del registro da parte delle famiglie.

La digitalizzazione degli strumenti ha facilitato la comunicazione e il passaggio di informazioni all'interno dell'Istituto tra dirigente scolastico, docenti, segreteria, responsabili delle funzioni strumentali. Continua la gestione del portale attraverso l'inserimento, in tempo reale, di materiale (Piano dell'Offerta Formativa, circolari, modulistica, bandi pubblici, lavori alunni e progetti vari, ecc...).

## ORIENTAMENTO

Da molti anni i programmi della ex Scuola Media pongono l'accento sulla finalità formativa, intesa come sviluppo della conoscenza di sé da parte dell'alunno e della capacità di rielaborare le conoscenze acquisite per un maggior inserimento nella realtà ambientale, sociale e lavorativa. In questo contesto l'orientamento diventa una finalità formativa e non deve esaurirsi solo ad un percorso informativo per l'ultimo anno di scuola.

Da diversi anni l'I.C. di Villongo, insieme ai due Istituti Comprensivi di Sarnico e Tavernola, ha un Progetto comune di Orientamento predisposto in collaborazione con l'InformaGiovani "Basso Sebino". Per una maggior consapevolezza nella scelta orientativa dell'indirizzo di studi, da alcuni anni in collaborazione con la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, il nostro Istituto attua dei progetti ponte con alcuni Istituti Superiori presenti nell'area bergamasca per accompagnare al meglio gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado.

È da segnalare, inoltre, che dal 2016, grazie alla collaborazione con Confindustria, gli alunni delle classi terminali hanno l'opportunità di constatare con visite in loco le realtà produttive presenti nell'area del Basso Sebino.

### **Un Progetto Triennale**

L'Orientamento è, dunque, un problema aperto, sul quale si discute da sempre.

Si parla di orientamento, quasi esclusivamente, delle ultime classi dei diversi cicli scolastici della Scuola Superiore, limitandosi all'aspetto più significativo dell'Orientamento: quello formativo. Le attività didattiche orientative, dunque, non sono estranee alle programmazioni delle diverse discipline, ma sono da inserire nel normale "iter" scolastico, all'interno delle programmazioni di classe, come attività interdisciplinari che prevedano il contributo di tutte le discipline.

Se "orientare" vuol dire aiutare i ragazzi ad acquisire una sempre maggiore autonomia personale rispetto alla realtà in cui sono inseriti, allora è necessario fornire loro quegli strumenti in termini di abilità, conoscenze, metodi di approccio a problemi e contenuti che abbiano "un'ampia valenza", cioè trasferibili ed applicabili a diversi settori e campi di studio.

In questo senso l'orientamento non è separabile dal processo triennale di formazione e, soprattutto, dall'approccio interdisciplinare; inoltre l'orientamento si configura come un processo formativo continuo che si inserisce in tutto il processo di maturazione della personalità del soggetto in una realtà complessa in costante e veloce mutamento.

Il nostro Istituto da sempre ha cercato di tener fede a questi principi di fondo, dedicando energie e professionalità all'attività di orientamento. A partire dall'anno scolastico 2004/05, comunque, si è cercato di dare più continuità e coesione a tutte le strategie che ogni Consiglio di Classe ha messo in atto per promuovere e facilitare l'orientamento dei propri alunni. Per questo motivo, durante quell'anno scolastico, si è formata una Commissione apposita con il preciso compito di predisporre un Progetto triennale comune di Orientamento, che è entrato a pieno regime con l'anno scolastico 2005/2006. Va da sé che il quadro degli obiettivi e delle attività attuabili in un triennio sono da considerarsi come una traccia di lavoro, di confronto e di discussione da integrare, modificare o ampliare, a seconda delle esigenze reali

delle singole classi. Il materiale che è stato elaborato dalla Commissione non ha la pretesa, dunque, di fornire un percorso esaustivo. Quanto proposto vuole essenzialmente fornire spunti e stimoli di lavoro ai docenti che vorranno adattare alla specificità delle loro classi i percorsi suggeriti, integrandoli con la loro esperienza e le loro conoscenze.

Al termine di quell'anno di sperimentazione, la Commissione ha valutato l'effettiva efficacia dei materiali proposti, intervenendo, aggiustando, ampliando, correggendo eventuali "errori" di percorso. Tuttora il Progetto è in continua fase di elaborazione e aggiustamenti, in base anche alle diverse sollecitazioni e contributi dei docenti e delle mutevoli sensibilità degli alunni.

### **OBIETTIVO FONDAMENTALE**

Saper andare oltre l'incertezza che precede la scelta.

### **OBIETTIVI GENERALI**

Creare un Progetto "Orientamento", che coinvolga l'alunno in tutto il suo percorso di studi della Secondaria I (11-14 anni).

Saper comunicare per informarsi e stabilire rapporti.

Imparare a fare progetti.

Imparare a valutarsi.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

Coinvolgere tutti gli insegnanti nel cammino orientativo dell'alunno.

Offrire contenuti e materiali perché a tutte le classi sia data la possibilità di compiere un minimo percorso di orientamento.

Coinvolgere maggiormente i genitori.

Aprire il Progetto alle realtà esterne. In particolare da alcuni anni la nostra Scuola usufruisce della professionalità e della competenza di esperti in Orientamento e Counseling, che operano all'interno dell'ente "InformaGiovani Basso Sebino", che ha sede in Sarnico. Insieme a loro i responsabili dell'Orientamento dei tre Istituti Comprensivi del Territorio (Villongo, Sarnico e Tavernola) condividono riflessioni, elaborano progetti e programmano attività.

## SICUREZZA

La sicurezza di alunni e personale durante la loro permanenza negli edifici dell'Istituto Comprensivo è una priorità che a diversi livelli deve coinvolgere tutti.

Il Dirigente/datore di lavoro, personalmente responsabile per la sicurezza, è tenuto agli adempimenti di legge (D.L. 81/2008), cura i rapporti con le amministrazioni proprietarie degli edifici, provvede alla redazione ed all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione del Rischio, utilizza la collaborazione esterna di un medico competente e di un consulente esperto e si avvale, all'interno dell'organizzazione scolastica, di un organigramma di collaboratori che comprende:

- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,
- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,
- un addetto responsabile per ogni edificio di pertinenza,
- un gruppo di collaboratori formati.

Con questi vengono affrontate le varie situazioni di rischio che possono pregiudicare la sicurezza negli ambienti di lavoro, vengono assunti provvedimenti atti a garantire la costante tutela della salute dei lavoratori (alunni compresi), vengono concordate e messe a punto iniziative improntate al costante innalzamento dei livelli di sicurezza negli ambienti di lavoro/apprendimento e che prevedono la adozione di continue azioni migliorative per:

- la diffusione ed il consolidamento di una cultura della prevenzione e della sicurezza
- l'informazione e la formazione di alunni e personale
- il costante adeguamento di ambienti ed attrezzature alle norme di sicurezza
- l'adozione consolidata e costante di comportamenti ispirati alla sicurezza ed al rispetto.

Sul sito dell'Istituto viene periodicamente aggiornata una sezione riservata alle iniziative e ai documenti adottati.

## PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

### Personale ATA

	a.s. 2016/17	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019
<u>Collaboratori scolastici</u>	<p>Corso privacy.</p> <p>Corso digitalizzazione segreteria.</p>	Corsi base ed avanzati di informatica.	Corsi base ed avanzati di informatica.
<u>Personale ATA – DSGA e Assistenti amministrativi</u>	<p>Formazione sugli obblighi relativi alla riservatezza e protezione dei dati personali (cd <i>privacy</i>);</p> <p>Formazione sugli obblighi di pubblicità e trasparenza nella gestione dei documenti e del sito d'Istituto, con particolare riguardo all'Albo online e alla sezione "Amministrazione trasparente".</p> <p>Corsi di formazione/aggiornamento per le specifiche competenze degli Assistenti (gli appalti pubblici dopo le riforme del 2014; gli acquisti con MEPA; le assenze del personale...).</p>	<p>Aggiornamento sugli obblighi relativi alla riservatezza e protezione dei dati personali (cd <i>privacy</i>);</p> <p>Aggiornamento sugli obblighi di pubblicità e trasparenza nella gestione dei documenti e del sito d'Istituto, con particolare riguardo all'Albo online e alla sezione "Amministrazione trasparente".</p> <p>Corsi di formazione/aggiornamento per le specifiche competenze degli Assistenti</p>	<p>I reati contro la Pubblica Amministrazione</p> <p>corsi di formazione/aggiornamento per le specifiche competenze degli Assistenti</p>

## Personale docente

Il Collegio dei Docenti prende atto delle necessità formative emerse dal RAV ed inserite come priorità nei processi del Piano di Miglioramento (PdM) e ritiene che, nei tre anni, siano da realizzare le seguenti attività di formazione:

<b>a.s. 2016/17</b>	<b>a.s. 2017/2018</b>	<b>a.s. 2018/2019</b>
Privacy e trasparenza nella gestione dei documenti scolastici (dr. Agosta).	Corso avanzato sull'uso della LIM o degli schermi touch.	Privacy e trasparenza nella gestione dei documenti scolastici.
Elaborazione partecipata e condivisa del Curricolo verticale delle Competenze (dr. Crippa Andrea).	Nuove tecnologie e ambienti di apprendimento per l'inclusione.	Ripetizione di alcuni corsi già proposti gli anni precedenti.
Corso nuove tecnologie didattiche (ins. Campigli Cristina).		

Ogni anno, saranno garantiti anche la formazione e l'aggiornamento sulla sicurezza e prevenzione infortuni, in particolare:

- formazione/aggiornamento dei lavoratori (Accordo Stato Regioni del 2011);
- primo soccorso;
- antincendio;
- aggiornamento RLS;
- stress lavoro correlato;
- somministrazione dei farmaci "salva-vita".

## SCUOLA IN COLLEGAMENTO CON ...

### ... LA FAMIGLIA

Nel corso degli ultimi anni scolastici, come è richiesto dal DPR 275/99, i genitori sono stati coinvolti nella riflessione sul Piano dell'Offerta Formativa. I preziosi contributi hanno messo in evidenza i seguenti aspetti:

- **COMUNICAZIONE:** è ritenuta fondamentale per una corretta conoscenza delle competenze e dei ruoli educativi della famiglia e della scuola.

Si chiede che la scuola comunichi in modo semplice e costante circa le proprie richieste e le specifiche attività che vengono svolte a scuola. Occorre tener presente che gli utenti della scuola cambiano ogni cinque o tre anni e quindi non si deve dare per scontato che i genitori siano a conoscenza delle consuetudini e delle modalità di azione della scuola.

Il Consiglio di classe o di interclasse è il luogo privilegiato per una comunicazione efficace. Ad esso occorre giungere con un ordine del giorno esplicito e semplice, in modo che i genitori possano essere preparati e coinvolti.

- Il pieno **SUCCESSO FORMATIVO** degli alunni è una finalità che accomuna la scuola e la famiglia. Il lavoro che viene svolto a scuola deve portare gli alunni all'autostima attraverso esperienze rispettose dei propri ritmi di apprendimento, capaci di far crescere la socializzazione e la responsabilità.
- Condivisione dei **VALORI** e delle strategie educative. Attraverso il “patto educativo di corresponsabilità” la scuola e la famiglia comunicano le proprie aspettative e si elaborano modalità di intervento che non siano in contraddizione ma complementari.
- L'**AUTONOMIA** organizzativa e didattica comporta anche una modalità di azione congiunta ed integrata tra scuola e famiglia, volta ad una lettura e interpretazione oggettiva della vera realtà degli alunni e dei loro bisogni formativi. Entrano così in gioco la scuola quale protagonista di competenze esclusive di natura didattica e la famiglia quale responsabile protagonista dei processi di educazione e di crescita dei propri figli.

Oltre alla presenza dei genitori negli Organi Collegiali, come illustrato anche nel Regolamento d'Istituto, i rapporti con le famiglie seguono un calendario programmato all'inizio di ogni anno e solitamente sono così regolati:

- nella **scuola dell'infanzia:** tre riunioni annuali del Consiglio di Intersezione con la presenza dei rappresentanti eletti dei genitori; tre riunioni annuali in assemblea aperta a tutti i genitori; due colloqui individuali nell'arco dell'anno scolastico; un'assemblea dei genitori dei nuovi iscritti (a giugno).
- nella **scuola primaria:** i Consigli di Interclasse sono a cadenza bimestrale con i rappresentanti eletti. Con la medesima cadenza, sono organizzati i colloqui con tutti i genitori per la



presentazione della situazione didattica e disciplinare e della scheda di valutazione in concomitanza della fine di ogni quadrimestre.

- nella **scuola secondaria di 1° grado**: i Consigli di Classe sono programmati con la presenza dei rappresentanti eletti e di tutti i genitori che desiderano parteciparvi, nei mesi di ottobre, novembre, marzo e maggio. Mensilmente è data la possibilità ai genitori di un colloquio con gli insegnanti in un'ora indicata nella prima settimana completa di ogni mese. Sono, inoltre, previsti due incontri pomeridiani (uno per quadrimestre) in cui i genitori possono incontrare tutti gli insegnanti. In concomitanza della fine di ogni quadrimestre, inoltre, i docenti o i coordinatori sono a disposizione per chiarimenti relativi alla scheda di valutazione.

### ... LE ALTRE AGENZIE EDUCATIVE

La spinta verso l'autonomia e la gestione responsabile delle proprie azioni formative spinge la scuola ad un incontro sempre più frequente con tutte le agenzie educative che operano nel territorio. Ciò avveniva anche prima del DPR 275/99, ma ha acquistato maggior valenza con l'entrata in vigore del decreto per l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

La collaborazione è necessaria anche per affrontare problemi di disagio e di bullismo che a volte nascono ed escono dalla scuola, altre volte invece vi entrano con il carico dei problemi personali e sociali che comportano certi fenomeni.

La collaborazione permette alla scuola di ampliare le sue possibilità formative attraverso il contributo di competenze esterne.

Si chiede che ciò avvenga nel rispetto delle finalità educative e della attività didattica della scuola, attraverso una esplicita dichiarazione di intenti e di modalità operative da parte di coloro che vogliono entrare per collaborare con la scuola.

A titolo esemplificativo, le collaborazioni possono essere realizzate con:

- ✓ le **parrocchie** e gli **oratori**;
- ✓ il **Centro Provinciale di Istruzione degli Adulti**;
- ✓ le **biblioteche comunali**;
- ✓ il **Centro Sportivo Olympic** di Villongo per l'utilizzo della piscina per corsi di nuoto;
- ✓ la **Protezione Civile** per le esercitazioni di evacuazione dagli edifici (Legge 626);
- ✓ il **servizio di polizia municipale** per l'attività di educazione stradale;
- ✓ lo sportello "**Il faro**" della Comunità Montana per il servizio di mediazione culturale;
- ✓ l'**associazione Alpini**;
- ✓ il **Corpo musicale** di Villongo;
- ✓ le associazioni **A.V.I.S** e **A.I.D.O.**;
- ✓ il **Laboratorio di famiglie solidali**;
- ✓ la cooperativa "**Interculturando**";
- ✓ **SIMIRA** – Intercultura nel Basso Sebino;
- ✓ **U.G.O.** – Unione genitori organizzati.

## ... GLI ENTI LOCALI

La legislazione e la letteratura riguardante questo aspetto ci portano ad accentuare la ricerca di uno stretto rapporto tra la scuola e gli Enti Locali al fine di raggiungere un alto livello di qualità del servizio scolastico, i cui benefici sono fruibili soprattutto sul territorio, facendo crescere la convivenza sociale e democratica. Il nostro Istituto intesse un dialogo costante e costruttivo con gli Enti presenti sul territorio, affinché venga data la dovuta attenzione al servizio scolastico che sta diventando sempre più complesso e variegato.

Le principali collaborazioni riguardano:

- servizio di assistenza agli alunni diversamente abili;
- Piano diritto allo studio;
- servizio di trasporto degli alunni;
- servizio mensa;
- ufficio sociale Basso Sebino;
- consultorio familiare Basso Sebino;
- sportello alunni stranieri Costa Volpino;
- C.T.I. Borgo di Terzo;
- Rete S.O.S.;
- Informagiovani;
- A.S.L.;
- Istituto Angelo Custode di Predore;
- Servizio di neuropsichiatria infantile di Trescore Balneario.

## IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

per l'anno scolastico 2016/17 è stato approvato

- dal Collegio dei Docenti il **12/10/2016**
- dal Consiglio di Istituto il **21/12/2016**

### ALLEGATI

e parte integrante del presente documento sono:

- 1) l'**PATTO DI INDIRIZZO** del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- 2) il **PIANO DI MIGLIORAMENTO**;
- 3) il **REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO**, approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 30/06/08 con modifiche approvate dal COLLEGIO DEI DOCENTI il 28-01-09 e dal CONSIGLIO DI ISTITUTO il 09-02-09;
- 4) il **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**, presentato ai genitori all'atto dell'iscrizione;
- 5) i **CURRICOLI VERTICALI**;
- 6) il **PAI (PIANO ANNUALE per l'INCLUSIONE)** elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione;
- 7) il **REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI VOLONTARI**;
- 8) il **PIANO FORMAZIONE DOCENTI**.

Il presente documento e gli allegati sono reperibili sul sito

<http://www.icvillongo.gov.it>